



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ DI ARPAL

contenente il

**PROGRAMMA ANNUALE
DEI CONTROLLI AMBIENTALI
di cui all'art. 27 c. 3 della L.R. 20/06**

ANNO 2015

INDICE

PREMESSA	4
PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI – STATO DELL’ARTE	8
STRUTTURA DEL PIANO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE	10
1 – LIVELLI ESSENZIALI DI TUTELA AMBIENTALI RICHIESTI DA REGIONE.....	11
1.1. Attività di controllo ed ispezioni da effettuarsi sul territorio	11
1.1.1 <i>Aria</i>	11
1.1.2 <i>Rifiuti</i>	12
1.1.3 <i>Gestione di terre e rocce da scavo</i>	13
1.1.4 <i>Suolo e Bonifiche</i>	14
1.1.5 <i>Scarichi idrici</i>	15
1.1.6 <i>Rumore</i>	16
1.1.7 <i>Radiazioni Ionizzanti</i>	16
1.1.8 <i>Campi Elettromagnetici</i>	17
1.1.9 <i>IPPC</i>	17
1.1.10 <i>Grandi Rischi</i>	18
1.1.11 <i>Controlli VIA</i>	18
1.2. Attività Meteo e di Protezione Civile	18
1.2.1 <i>Attività pianificata per il 2015</i>	19
1.2.2 <i>Previsioni e analisi meteorologiche</i>	19
1.2.3 <i>Previsioni ed analisi idrologiche</i>	20
1.2.4 <i>Gestione dei sistemi di monitoraggio a fini di protezione civile</i>	20
1.2.5 <i>Analisi statistiche e climatologiche</i>	21
1.2.6 <i>Gestione di sistemi e procedure informatiche/informative</i>	21
1.3. Supporto tecnico-scientifico alla Regione in materia di VIA e VAS	22
1.3.1 <i>VIA</i>	22
1.3.2 <i>VAS</i>	22
1.4. Supporto alla Regione per la predisposizione di Piani e programmi ambientali e sanitari e di altri documenti di indirizzo.....	23
1.4.1 <i>Piano di Gestione di Distretto Idrografico e Piano di Tutela delle acque</i>	23
1.4.2 <i>Rifiuti e bonifiche</i>	23
1.4.3 <i>Scarichi idrici</i>	24
1.4.4 <i>IPPC</i>	24
1.5. Gestione delle emergenze ambientali	24
1.6. Gestione dei catasti.....	25
1.6.1 <i>Rifiuti</i>	25
1.6.2 <i>CEM</i>	26
1.7. Reti di rilevamento e di monitoraggio	26
1.7.1 <i>Reti aria</i>	26
1.7.2 <i>Monitoraggio delle acque interne</i>	30
1.7.3 <i>Acque marino costiere</i>	32
1.7.4 <i>Remover</i>	33
1.7.5 <i>Biodiversità</i>	33
1.7.6 <i>GIS e Modellistica</i>	33
1.8. <i>SIRAL</i>	34
1.9. Gestione delle prestazioni analitiche e laboratoristiche	34
1.9.1 <i>Alimenti</i>	35

1.9.2 Acque superficiali destinate alla produzione di acqua per consumo umano.....	36
1.9.3 Acque di balneazione	37
1.9.4 <i>Ostreopsis ovata</i>	37
1.9.5 Acque potabili e acque minerali.....	37
1.9.6 Analisi di controllo relative al REACH.....	38
1.9.7 Rete di monitoraggio pollinico	38
1.9.8 Determinazione dell'amianto.....	39
1.9.9 Altre attività di prevenzione collettiva	39
1.9.10 Agricoltura biologica	39
1.9.11 Molluschicoltura.....	40
1.9.12 <i>Stupefacenti</i>	40
1.10. Sicurezza impiantistica in ambiente di vita e di lavoro.....	40
1.11. Altre attività ambientali	42
1.11.1 <i>Informazione ed educazione ambientale</i>	42
1.11.2 <i>Relazione sullo stato dell'ambiente</i>	43
1.11.3 <i>Promozione sostenibilità</i>	43
1.12. Istruttorie ed accertamenti tecnici per autorizzazioni ambientali	44
1.12.1 <i>Rifiuti e bonifiche</i>	44
1.12.2 <i>CEM</i>	45
1.12.3 <i>Rumore</i>	45
1.12.4 <i>Ripascimenti</i>	45
1.12.5 <i>IPPC</i>	45
1.12.6 <i>Grandi rischi</i>	45
1.12.7 <i>VIA, VAS e Valutazione di incidenza</i>	45
1.13 Comunicazione.....	47
1.14. Attività nell'ambito del Sistema agenziale.....	47
2 – ALTRE ATTIVITÀ A RICHIESTA	49
2.1. Verifiche periodiche su impianti elettrici, ascensori/montacarichi, apparecchi di sollevamento e apparecchi a pressione in ambiente di lavoro.....	49
2.2. Altre attività ambientali su richiesta di Enti e Privati	49
2.3. Analisi di Laboratorio per Privati e altri Enti	50
3 - COSTI E RICAVI RELATIVI ALL'ATTIVITA' DI ARPAL PER IL 2015	51
3.1. Stima dei costi dell'attività 2015.....	51
3.2 Fonti di finanziamento	52
3.3 Prospetto riassuntivo costi e ricavi 2015	53
4 – ATTIVITÀ PROGETTUALE	55
4.1. Tirreno Power	55
4.2. Suolo, bonifiche e dragaggi.....	55
4.3. Ambiente marino costiero	55
4.4. Progetti a valere su fondi comunitari	56

PREMESSA

Come previsto dall'art. 27 della L.R. 20/2006, modificato dalla L.R. n. 50/2012, il presente programma annuale dei controlli rappresenta per l'anno 2015 il piano operativo di tutte le attività dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ligure.

ARPAL sarà impegnata nel 2015 a dare completa attuazione al "Piano di riorganizzazione e rientro 2013-2015" (D.D.G. 408/2012) che prevede nell'arco del triennio una significativa riduzione delle strutture organizzative e un progressivo abbattimento dei costi. Nell'anno 2015 sarà quindi mantenuto il presidio sulle attività istituzionali prioritarie, perseguendo il livello di intervento che è possibile sostenere con le risorse umane a disposizione, per assicurare almeno il livello minimale di presidio del territorio regionale ai fini della tutela e del controllo, in relazione ai compiti propri di Agenzia e di supporto agli Enti, in modo aderente al "Programma regionale triennale 2013 – 2015 dei controlli e dei monitoraggi ambientali" approvato con DGR 551 del 17/05/2013, che indica obiettivi ed attività prioritarie volte al mantenimento di adeguati livelli di tutela ambientale nei diversi settori di intervento in attuazione delle scelte effettuate nei piani e programmi di settore.

Ciò vale sia per le attività ambientali di vigilanza e controllo, di gestione dei catasti e delle reti di monitoraggio ambientale, sia per le attività in ambito di prevenzione sanitaria.

Oltre alle attività di controllo e monitoraggio ambientale, al fine di un quadro complessivo delle attività dell'Agenzia per l'anno 2015 e dei conseguenti carichi di lavoro sostenibili in base alle risorse presenti, sono illustrate anche le prestazioni finalizzate alla prevenzione collettiva, alla sicurezza impiantistica ed i servizi effettuati su richiesta di privati o altri enti, in modo aderente al quadro delle attività tecnico-scientifiche attribuite ad ARPAL dalla L.R. 20/06 e ss.mm.ii.

Le attività da svolgere per le Aziende Sanitarie discendono dal Piano Sanitario Regionale (PSR) e dal Piano Regionale Integrato dei Controlli di Sicurezza Alimentare (PRISA) e da linee specifiche di indirizzo; le relative prestazioni vengono pertanto orientativamente riproposte come per l'anno precedente e, se del caso, saranno riviste in base a nuovi documenti di programmazione.

In relazione ai contenuti del programma triennale regionale le linee programmatiche delle attività riguarderanno i seguenti temi.

- Per quanto riguarda le attività di controllo saranno assicurati in via prioritaria i controlli sugli impianti soggetti alla direttiva IPPC.

In relazione agli altri controlli periodici su impianti e attività soggette ad autorizzazioni ambientali, l'Agenzia orienterà gli interventi, in considerazione del rischio inerente le attività controllate (impatti e recidività) e avuto riguardo di quanto previsto dalle nuove norme per le imprese registrate EMAS o certificate ISO14001.

Proseguirà nel 2015 il processo di definizione ed applicazione dei criteri ai fini della pianificazione dei controlli in accordo alle recenti indicazioni normative di riferimento europeo, nazionale e regionale al fine di pervenire ad una proposta di pianificazione regionale su base triennale che garantisca trasparenza nelle scelte e controlli proporzionati al rischio inerente le attività controllate nonché alle esigenze di tutela degli interessi pubblici. In tale percorso, sarà inoltre accentuato il riguardo alla omogeneità dei controlli su tutto il territorio, nonché alla semplificazione e razionalizzazione degli stessi e la messa a disposizione di tutti i soggetti interessati, attraverso il sito web ed eventuali altre forme di comunicazione, di metodi, procedure e schede tecniche.

- Saranno assicurati in via prioritaria i monitoraggi delle acque superficiali interne, sotterranee, di transizione e marino-costiere ai sensi del DLgs 152/06 e ss.mm.ii., compresa la messa a regime della rete automatica sulle acque interne. Un particolare impegno sarà richiesto nel 2015 dall'avvio delle attività di monitoraggio richieste dall'implementazione della "Strategia Marina", che vede ARPAL anche come soggetto capofila delle Agenzie tirreniche.

Saranno inoltre assicurati i controlli ed i monitoraggi delle discariche di maggior impatto e dei siti in bonifica.

Continuerà ad essere garantita la gestione delle reti di qualità dell'aria poste direttamente in capo all'Agenzia, proseguendo il percorso di attuazione del D.Lgs. 155/2010.

- Un particolare impegno in termini di attività sia di territorio sia di laboratorio deriverà dai controlli e dalle verifiche connesse alla realizzazione ed all'accompagnamento ambientale delle "grandi opere infrastrutturali strategiche", in diverso stato di attuazione: Terzo Valico dei Giovi, rafforzamento del nodo ferroviario Voltri-Genova Brignole, Aurelia-bis Savona-Albisola, Piattaforma Maersk Vado Ligure, Aurelia bis La Spezia.

Notevole impatto sull'attività operativa di Agenzia sarà determinato dalle verifiche e controlli relativi alla demolizione e smaltimento della MN Concordia.

- In preparazione alla specifica conferenza divulgativa che si terrà nel 2015, si prevede la prosecuzione delle attività attinenti al controllo delle emissioni in atmosfera dei traghetti, intrapresa nel 2013 con la Capitaneria di Porto di Genova, con riferimento alla parte di valutazione ed analisi dei dati raccolti nel 2014.
- Una nuova attività riguarderà il supporto tecnico-scientifico per la definizione delle soglie pluviometriche di innesco di fenomeni franosi, richiesto dalla struttura regionale di Protezione Civile. L'impegno è al momento difficilmente quantificabile, ma si può sin d'ora prevedere che richiederà sia attività di campo sia valutazioni e studi specifici per l'affinamento e la regionalizzazione del modello realizzato a livello nazionale. Le competenze coinvolte saranno

soprattutto di tipo geologico. L'attività è da considerarsi di carattere prioritario, in quanto necessaria per la gestione in termini di protezione civile della criticità relativa alla crescente incidenza dei fenomeni franosi sul territorio regionale.

- In tema di verifiche impiantistiche in ambienti di lavoro, la legge 09/08/2013 di conversione con modificazioni del D.L. 21/06/2013 n.69 (cd. "decreto del fare") ha profondamente modificato l'art. 71 del D.Lgs 81/08 per quanto riguarda le verifiche periodiche, successive alla prima, delle attrezzature di lavoro indicate nell'all. VII, lasciando al datore di lavoro la libertà di coinvolgere fin da subito il soggetto a cui fare la richiesta di verifica, scegliendo fra le ASL/ARPA ed i soggetti pubblici o privati abilitati. Queste tipologie di verifiche, pertanto, non sono più svolte in regime di esclusiva, pur mantenendo ARPAL il ruolo di autorità competente al controllo. Restano di competenza esclusiva e quindi a carattere obbligatorio e prioritario i soli controlli di impianti a pressione e termici in ambienti di vita. In questo nuovo contesto, pur cercando quindi di mantenere una significativa attività sulle verifiche in ambienti di lavoro a maggior tutela della sicurezza degli impianti e degli operatori, si orienterà gradualmente l'attività di questo settore verso le verifiche in ambiente di vita ancora in competenza esclusiva.

Una nuova attività sempre in tema di verifiche impiantistiche è stata assegnata ad ARPAL con LR n.19 dell'08/07/2013 che, integrando l'allegato B della LR 20/2006, attribuisce ad ARPAL, a partire dall'01/01/2014, le verifiche periodiche sia su impianti elettrici sia su impianti di sollevamento di tutti i siti di cava a supporto delle funzioni di vigilanza attribuite alle ASL con LR 12/2012. Dopo l'avvio nel corso del 2014, nel 2015 sarà quindi dato sviluppo a questa attività di concerto con le ASL sulla base di programmi e priorità definiti in funzione delle ricognizioni sullo stato e sulla consistenza degli impianti effettuate nel 2014.

Sarà inoltre assicurato il supporto tecnico per le attività ispettive in cava di competenza ASL che la stessa norma attribuisce ad ARPAL.

- Nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di supporto tecnico agli Enti, l'Agenzia resta disponibile ad eseguire controlli ambientali e monitoraggi al momento non previsti, qualora rivestano carattere prioritario. In tale caso si dovrà provvedere ad una contestuale rimodulazione ed eventuale sostituzione di quanto previsto nel piano.
- Tra le attività al momento non quantificabili sono da considerare anche quelle di audit presso le Autorità Competenti Territoriali (ACT) previsti dall'art. 4 paragrafo 6 del Regolamento CE 882/04 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali, di cui alla DGR 136/2014 "Revisione procedura realizzazione audit regionali verso le Autorità Competenti Territoriali ai sensi

dell'art. 4 c.6 Reg. 882/04/CE di cui alla DGR 1712/2012 e riformulazione programma di audit regionali 2014-2015".

- Nel 2015, probabilmente, si riproporranno le stesse criticità climatiche che hanno caratterizzato il 2014 e che hanno sottolineato l'indigenza numerica, in termini di consistenza di risorse umane, disponibili presso il Centro Funzionale Meteo-Idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria.

Nell'ambito della quantificazione delle attività sono state consolidate anche quelle storicamente richieste dall'Autorità Giudiziaria. Tali attività risultano in espansione e quindi anche queste potrebbero determinare una rimodulazione di quanto previsto.

Nelle tabelle in calce al presente piano sono riportati i volumi di attività previsti dalle strutture operative nel 2015, articolati per tipologia (controlli e vigilanza, monitoraggi, istruttorie/pareri, laboratorio). Per quanto riguarda l'attività analitica, occorre tenere presente che i volumi prestazionali hanno carattere indicativo, in quanto dipendono strettamente dalle richieste di analisi che perverranno anche da soggetti istituzionali esterni. Pur mantenendo per omogeneità con i piani precedenti la codifica delle attività interna di ARPAL, si è provveduto a realizzare una transcodifica che allinea la terminologia descrittiva delle attività di Agenzia al Catalogo Nazionale delle prestazioni approvato dal Consiglio Federale delle Agenzie, come presupposto fondamentale di definizione dei LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni di Tutela Ambientale), in atto nell'ambito del Sistema Agenziale ed in molte regioni.

PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI – STATO DELL'ARTE

Tra le principali novità introdotte nell'ambito delle autorizzazioni integrate ambientali dal D.Lgs 46/2014, che recepisce nell'ordinamento italiano la Direttiva 2010/75/UE, vi è la previsione esplicita, all'art. 29-decies comma 11-bis e 11 ter, di un piano di ispezione ambientale a livello regionale con caratteristiche di sistematicità e periodicità di aggiornamento ed improntato, nella sua definizione, a criteri di valutazione del rischio. Nella visione del legislatore infatti l'installazione IPPC non è intesa solo come generatrice di impatti sulle varie matrici ma anche come parte di un contesto ambientale e territoriale caratterizzato da una propria specifica vulnerabilità, sia in termini di ecosistema che di salute umana.

Pertanto il modello concettuale basato sulla definizione di rischio inteso come prodotto della magnitudo degli effetti ambientali e della propensione (o probabilità) valutata relativamente ai medesimi effetti, risulta il più adatto a fornire la graduatoria ordinata delle installazioni che dovranno essere sottoposte alle ispezioni. In particolare, l'art. 29-decies comma 11-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i. specifica che "Il periodo tra due visite in loco non supera un anno per le installazioni che presentano i rischi più elevati, tre anni per le installazioni che presentano i rischi meno elevati, sei mesi per installazioni per le quali la precedente ispezione ha evidenziato una grave inosservanza delle condizioni di autorizzazione.

Tale periodo è determinato, tenendo conto delle procedure di cui al comma 11 -bis , lettera d) , sulla base di una valutazione sistematica effettuata dalla Regione sui rischi ambientali delle installazioni interessate, che considera almeno:

1. gli impatti potenziali e reali delle installazioni interessate sulla salute umana e sull'ambiente, tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni, della sensibilità dell'ambiente locale e del rischio di incidenti;
2. il livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione;
3. la partecipazione del gestore al sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS) (a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009.

In proposito, è particolarmente significativo il supporto che ciascuna Agenzia ambientale può fornire alla propria Regione per pervenire alla pianificazione dei controlli nel rispetto dei criteri richiesti dalla normativa ed infatti il Sistema Agenziale ha avviato un percorso di confronto e condivisione dei criteri per quanto riguarda in particolare le attività IPPC.

Un approccio alla pianificazione dei controlli in modo trasparente ed oggettivo era tuttavia già richiesto in termini generali anche dalle "Linee guida in materia di Controlli ai sensi dell' art. 14, comma 5 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito in legge 4 aprile 2012, n. 35", adottate dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni e pubblicate sulla GU n.42 del 19 febbraio 2013. Anche per tale motivo, oltre a seguire ed a partecipare alle attività poste in atto dal Sistema Agenziale, ARPAL nel 2014 ha avviato al proprio interno un percorso di definizione dei criteri specifici da applicare per l'attribuzione del rischio da estendere alle

attività produttive in termini generali e non solo a quelle IPPC. Le prime fasi di tali percorso sono state presentate anche alla struttura della Giunta Regionale che si occupa della semplificazione e trasparenza amministrativa, oltre che alle principali associazioni di categoria.

ARPAL detiene in particolare le informazioni riguardanti lo stato dell'ambiente, che costituiscono il quadro conoscitivo di base per la definizione della sensibilità dell'ambiente stesso in cui le diverse attività produttive sono collocate, tuttavia la maggiore difficoltà nella realizzazione del percorso intrapreso consiste nella mancanza di una anagrafe unica, completa ed affidabile delle attività produttive stesse da prendere in esame e ciò costituisce una notevole criticità al fine di giungere alla formulazione della proposta concreta di pianificazione dei controlli trasparente, oggettiva ed omogenea sull'intero territorio regionale. Nel corso del 2015 si prevede, oltre al perfezionamento dei criteri generali e specifici già definiti e riconducibili ai punti sopra elencati, un notevole impegno nel reperimento delle informazioni e dei dati in tal senso necessari, ai fini dell'applicazione dei criteri stessi.

STRUTTURA DEL PIANO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE

La struttura del piano annuale 2015 prevede un macro-aggregato (capitolo 1) nel quale sono riportate le attività prioritarie volte ad assicurare il mantenimento di adeguati livelli di tutela ambientale, riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni di tutela ambientale (LEPTA) previsti dai LETA, che sono i livelli essenziali di tutela ambientale, e le attività direttamente connesse ai livelli essenziali di assistenza (LEA) per quanto riguarda le prestazioni assicurate in materia di prevenzione sanitaria.

Questo primo aggregato costituisce quindi il cuore del piano e contiene la gran parte delle attività che saranno svolte.

Le attività del capitolo 1 sono declinate nei vari argomenti mantenendo in primo luogo lo schema delle attività istituzionali obbligatorie di cui all'allegato A della L.R. 20/06. Nello stesso capitolo sono poi inserite le attività svolte a supporto della Regione nel percorso di VAS nella predisposizione di Piani e programmi ambientali e sanitari e per la definizione di documenti ed atti di indirizzo sia di carattere ambientale sia di prevenzione collettiva..

Vengono poi esplicitate le attività messe in atto per garantire i flussi di dati (ISPRA, MATTM ed Agenzia Europea Ambiente) e quelle connesse alla partecipazione ai GdL presso ISPRA, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero della Salute per assicurare l'innovazione tecnica necessaria a garantire risposte adeguate all'evoluzione tecnica e normativa nonché l'omogeneità nello svolgimento delle attività, con ricadute positive su tutto il territorio ligure.

In questo capitolo sono stati inseriti anche gli accertamenti tecnici ed i pareri richiesti all'Agenzia in in ambio istruttorio, con particolare riferimento a quelli per i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni ambientali.

Nel capitolo 2 sono inserite attività aggiuntive, svolte su richiesta, fornite nei limiti della disponibilità di risorse, fatto salvo lo svolgimento dell'attività definita nel capitolo 1; per tali attività si prevede una totale copertura dei costi a fronte di specifici finanziamenti.

Nel capitolo 3 sono indicate la stima di massima dei costi legati alle attività da svolgere nel 2015, illustrate nei capitoli 1 e 2, e le relative fonti di finanziamento, così come richiesto dall'art. 27 comma 3 della l.r. 20/2006.

Infine nel capitolo 4 sono indicate attività progettuali totalmente finanziate, cui ARPAL partecipa in quanto riguardanti argomenti che rivestono particolare interesse e che consentono di approfondire e analizzare tematiche specifiche altrimenti non affrontabili.

1 – LIVELLI ESSENZIALI DI TUTELA AMBIENTALI RICHIESTI DA REGIONE

1.1. Attività di controllo ed ispezioni da effettuarsi sul territorio

In coerenza con le recenti disposizioni nazionali e regionali, si prevede di programmare le attività di controllo tenendo in considerazione la proporzionalità al rischio e la propensione alle inadempienze delle aziende, nonché la vulnerabilità del sito, garantendo la priorità dei controlli sulle imprese IPPC, mentre non si prevedono ulteriori controlli per le imprese registrate EMAS (ad oggi complessivamente 16), in quanto quelle di interesse rientrano già fra gli impianti IPPC. Le attività soggette alla normativa IPPC sono al momento 61, soggette a rilascio di autorizzazione provinciale e 4 soggette ad autorizzazione statale di cui una al momento sospesa, come da elenco allegato.

Ai fini degli adempimenti in capo alla Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 25 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" del D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33, saranno pubblicate sul sito di ARPAL le attività IPPC soggette a controllo nel 2015.

In proposito, e ancora nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza dei controlli, continuerà la predisposizione delle liste di adempimenti in capo alle diverse tipologie di attività, di procedure tecniche e di schede tecniche di approfondimento.

ARPAL proseguirà poi, al proprio interno, nell'azione di predisposizione di procedure/linee guida/istruzioni operative per l'omogeneizzazione delle attività di controllo e monitoraggio, estendendo, ove possibile le modalità di un approccio integrato sui controlli anche per gli impianti non soggetti alla direttiva IPPC.

1.1.1 Aria

Nell'ambito dell'attività di controllo delle emissioni in atmosfera, con riferimento sia alle emissioni convogliate sia alle emissioni diffuse, i Dipartimenti effettueranno ispezioni, campionamenti e analisi, nonché assistenza e verifica degli autocontrolli presso gli insediamenti produttivi.

Il Dipartimento di Genova, proseguirà le attività di controllo a camino affiancandole alle annesse attività di calibrazione e studio delle risposte analitiche strumentali.

Per quanto attiene l'attività di controllo di aziende con provvedimenti provinciali, comunali e AIA si prevede una sostanziale conferma dei carichi di lavoro dell'anno precedente, fatte salve eventuali ripercussioni sulla programmazione dovute alla situazione generale.

In linea generale si è valutato un possibile incremento delle attività di controllo in relazione alle emissioni diffuse con specifico riferimento all'impatto dei cantieri dell'opera Terzo Valico. In proposito, si ritiene di segnalare che la programmazione potrà subire modifiche in corso in base alle richieste/segnalazioni dei cittadini o degli enti per il controllo.

Anche nel 2015 proseguiranno, su richiesta, le attività di campionamento e analisi in situ nei luoghi di lavoro nonché le attività di P.G. verso la Procura di Genova.

Il dipartimento, con il supporto delle strutture centrali, sarà inoltre impegnato nell'attività di valutazione ed analisi dei dati relativi al controllo delle emissioni in atmosfera dei traghetti, intrapreso nel 2013 con la Capitaneria di Porto, in relazione anche ai lavori preparatori della prevista conferenza divulgativa.

Per quanto riguarda il Dipartimento di Imperia, poiché, anche nel corso del 2014, sono state emesse ex novo o rinnovate le autorizzazioni di numerose attività di tipo industriale ed artigianale, si prevede, nel corso del 2015, di procedere al controllo di circa 16 - 20, di dette attività, su un totale di 55, in modo tale che nell'arco di tre anni, applicando una opportuna turnazione, possa avvenire il controllo sulla totalità delle ditte dotate di autorizzazione alle emissioni.

È inoltre programmata una significativa attività di controllo di emissioni diffuse presso le discariche di RSU, che potrà essere estesa anche a cantieri di grandi opere, nonché controlli sulle emissioni provenienti da attività artigianali di vario tipo tra cui quelle prodotte da operazioni di verniciatura.

Per il Dipartimento della Spezia l'attività in materia di inquinamento atmosferico si manterrà sempre ad un livello elevato, tenendo a riferimento i livelli fin qui garantiti: l'attività sarà rivolta agli impianti soggetti ad autorizzazione comunale (privilegiando le attività di lavanderia) e provinciale comprese quelle IPPC.

Anche per quanto riguarda il Dipartimento di Savona si effettueranno ispezioni, campionamenti e analisi, nonché assistenza e verifica degli autocontrolli presso gli insediamenti produttivi: la maggior parte di tale attività si riferirà, data la numerosità, essenzialmente agli impianti soggetti ad autorizzazione IPPC, procedendo ai controlli previsti nelle relative autorizzazioni ambientali integrate; tuttavia si prevede anche l'effettuazione di controlli alle emissioni in ulteriori impianti. Particolare attenzione verrà posta nelle verifiche inerenti gli impianti a maggiore impatto ambientale, quali Tirreno Power S.p.A. ed Italiana Coke S.r.l.

1.1.2 Rifiuti

In tema di rifiuti, si evidenzia l'impegno consistente richiesto ad ARPAL da parte delle forze dell'ordine, in termini con prevedibili o programmabili; sono comunque previsti in termini generali, controlli presso i produttori e presso i gestori di impianti di smaltimento, tra cui le discariche; inoltre ARPAL è chiamata ad intervenire nei casi di abbandono di rifiuti.

Il Dipartimento di Genova per l'anno 2015 prevede il mantenimento del numero di controlli su produttori di rifiuti e impianti di trattamento, confermando sostanzialmente i volumi del 2014, salvo eventuali modifiche in corso d'opera.

Come accennato in premessa, è da prevedersi un notevole impatto sull'attività operativa in relazione alle verifiche e controlli relativi alla demolizione e smaltimento della MN Concordia.

Il Dipartimento di Imperia continuerà a svolgere, anche nel 2015, attività di controllo presso: la discarica di RSU di Collette Ozotto, tuttora attiva e presso la discarica di RSU, in fase di post-gestione, di Ponticelli, (che costituiscono anche le uniche due ditte soggette alla direttiva IPPC, esistenti in Provincia di Imperia) presso le discariche di inerti, i centri di conferimento della raccolta differenziata, le attività di produzione di compost, i demolitori, i centri di raccolta RAEE, gli impianti di recupero dei rifiuti, i produttori di rifiuti.

Nella provincia della Spezia, il dipartimento svolgerà controlli sugli impianti presenti che sono, oltre alle tre discariche in postchiusura, una discarica di inerti (Bizzetti), un impianto compostaggio (Boscalino), un impianto di produzione CDR (Saliceti), un impianto trattamento con recupero di rifiuti inerti e assimilati (Inerteco), diversi impianti di trattamento rifiuti ferrosi e non ferrosi, un impianto di autodemolizioni, diverse isole ecologiche. Verrà posta particolare attenzione sugli impianti che trattano elevate quantità di rifiuti. Sugli impianti di stoccaggio/trattamento rifiuti in regime di autorizzazione semplificata il dipartimento fornirà il supporto tecnico specifico alla Polizia Provinciale, compresa l'eventuale attività di campionamento.

Per quanto riguarda il Dipartimento di Savona, si prevedono verifiche e campionamenti sulle quattro discariche attualmente attive nel territorio provinciale, peraltro soggette ad autorizzazione IPPC. Le verifiche ed i controlli sulla gestione dei rifiuti presso gli impianti di recupero e/o trattamento siti nella provincia saranno effettuati su un congruo numero di impianti. Prevedendo la necessità di garantire le attività di supporto alle forze dell'ordine, verrà inoltre valutata, sulla base delle risorse disponibili, la possibilità di eseguire controlli di iniziativa presso produttori di rifiuti.

A cura della struttura centrale dedicata, sarà garantita inoltre, la prosecuzione dell'attività specialistica relativa alle discariche con utilizzo del laser scanner per il calcolo dei volumi dei rifiuti abbancati ed il controllo delle prescrizioni autorizzative, a supporto dell'attività di controllo dei dipartimenti e svolta su richiesta di Enti e Autorità giudiziaria. Parte dei controlli sono già programmati e riguarderanno il territorio delle province di Savona ed Imperia, mentre altri saranno programmati in base alle richieste che, si ritiene, perverranno.

Potranno inoltre essere svolti controlli sui rifiuti trasportati fuori regione, in dipendenza della situazione di criticità venutasi a creare nel corso del 2014.

1.1.3 Gestione di terre e rocce da scavo

In termini generali, si prevede un significativo incremento delle attività in relazione alla tematica della gestione delle terre e rocce da scavo, considerando le competenze attribuite alle ARPA sia dal DM 161/2012 sia dall'art. 41 bis della L. 98/2013. Si evidenzia che è tuttora prevista una modifica della normativa in materia e quindi anche le attività potrebbero subire variazioni durante l'anno.

In particolare, per quanto attiene alle dichiarazioni rese ad ARPAL ai sensi dell'art. 41bis della L. 98/2013 proseguiranno le attività di controllo svolte nei casi in cui vengano ravvisate criticità in relazione a quanto dichiarato dal soggetto proponente.

Relativamente invece alle attività di cui al DM 161/2012 è previsto un impegno particolarmente significativo nell'ambito dei controlli relativi alla corretta attuazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo delle grandi opere infrastrutturali autorizzate sul territorio ligure, con particolare riferimento al Terzo Valico dei Giovi, al potenziamento del Nodo ferroviario Voltri-Brignole, all'Aurelia bis Savona-Albisola e, si prevede, all'Aurelia bis La Spezia.

In merito si rimanda al paragrafo relativo alle "Grandi opere infrastrutturali".

1.1.4 Suolo e Bonifiche

In merito alla tutela del suolo si prevede anche per il 2015 un impegno significativo in relazione ai controlli in capo ai Dipartimenti sui siti contaminati oggetto di interventi di bonifica o messa in sicurezza. Tuttavia si evidenzia come le recenti modifiche normative (art.242 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) abbiano parzialmente modificato la disciplina legislativa e che ciò potrebbe comportare una diversa evoluzione dei procedimenti, con modifica dei carichi di lavoro derivanti ad ARPAL che al momento non possono ancora essere definiti con certezza.

L'attività prevede anche l'onere di validazione dei dati analitici prodotti nel corso delle caratterizzazioni dei siti oggetto di procedimento. In quest'ambito rientrano, oltre alle attività di controllo e campionamento, anche le attività di interconfronto con i laboratori privati od universitari, secondo procedure stabilite e rese note da Agenzia.

Dallo svolgimento di tali controlli deriva anche un crescente significativo afflusso di campioni, sia di acque sia di suolo, che devono essere successivamente analizzati dalla rete dei laboratori ARPAL.

Per quanto attiene il Dipartimento di Genova, nel corso del 2015 proseguiranno le attività di controllo sui siti oggetto di procedimento di bonifica, per i quali è previsto un impegno relativamente soprattutto ai campionamenti di gas interstiziali.

Il Dipartimento di Imperia svolgerà in particolare l'attività di controllo e valutazioni in procedimenti di bonifica relativi a contaminazioni di suolo a seguito di sversamenti di idrocarburi presso aree adibite a distributori carburanti.

Il dipartimento della Spezia è attivo in questo comparto con significativo impegno di risorse, stante la criticità dovuta alla presenza di siti inquinati con aree a terra e a mare puntualmente controllate e monitorate nelle fasi di caratterizzazione/bonifica.

In particolare merita menzione la bonifica della grande area nel cuore della città della Spezia occupata fino agli anni '80 dalla raffineria IP, che ha prodotto notevoli problemi legati alle molestie olfattive per la popolazione più esposta. Parte dell'area è stata restituita agli usi legittimi ed è già attivo un centro commerciale mentre nel 2015, se sarà superata la crisi attuale, dovrebbero essere sottoposti a bonifica gli altri subdistretti ad uso residenziale, commerciale e parco pubblico.

Un notevole impegno, in termini di campionamenti e analisi continuerà a richiedere il Sito di Pitelli, passato da Sito di Interesse Nazionale a Sito di Interesse Regionale-

Per quanto concerne il dipartimento di Savona, nonostante nel corso degli anni i nuovi siti che entrano nell'iter procedimentale delle bonifiche siano in netta diminuzione, i siti su cui sono in essere procedimenti aperti, stante la permanenza di problematiche ambientali sui siti "storici", risultano ancora numerosi. In particolare su alcuni di tali siti "storici" permangono attività di monitoraggio ambientale su cui vengono comunque effettuati controlli a campione, anche al fine della validazione. Ciò comporta un significativo impegno del personale in questo ambito, anche se, rispetto al passato, si è registrata una variazione nella tipologia di attività svolte, che inizialmente avevano maggiormente un carattere istruttorio mentre, al momento, sono più improntate al controllo sugli interventi di bonifica in corso.

La Direzione Scientifica, con la collaborazione dei dipartimenti, approfondirà in particolare la problematica del campionamento dei gas interstiziali, anche attraverso la collaborazione instaurata con alcune ARPA interessate.

Riguardo l'assetto del territorio, sono sempre più richieste le prestazioni specialistiche fornite dalla struttura centrale di geologia ed idrogeologia ambientale, sia dai dipartimenti provinciali sia direttamente dalla Regione, da altri Enti o dalla Autorità giudiziaria, con utilizzo intensivo della tecnica del Laser-scanner. Per far fronte alla situazione di carenza di personale in questo ambito, saranno riproposte anche nel 2015, tutte le possibili sinergie interne, anche in collaborazione con altre strutture dell'Agenzia.

1.1.5 Scarichi idrici

Le funzioni di vigilanza e controllo sugli scarichi effettuati da ARPAL sono condotte sugli scarichi di acque reflue urbane e sugli scarichi produttivi e comportano, nel caso di riscontro di non conformità, un certo aggravio di lavoro per il personale interessato in relazione ai provvedimenti sanzionatori da intraprendere.

Relativamente ai controlli sui depuratori, si rappresenta che, come indicato nel Programma triennale regionale 2013-2015, citato in premessa, si fa in generale riferimento ai livelli di controlli minimi indicati dalla Regione con DGR 45/06, declinandoli secondo le realtà provinciali ed eventualmente adeguandoli alle frequenze minime indicate dal D.Lgs.152/06.

Si rileva inoltre a tal proposito la necessità di provvedere alla verifica analitica dei metalli su tutti gli impianti maggiori di 10.000 AE, per rispondere almeno in parte alla ricerca delle fonti di sostanze pericolose

veicolate nei corpi idrici e rilevabili nell'ambito del monitoraggio delle acque interne e marino costiere, nell'attesa di definire in futuro azioni più dettagliate.

Dovrà essere riposta anche particolare attenzione sui depuratori attualmente oggetto di procedura di infrazione da parte della Commissione Europea, ossia quelli al servizio di Riva Ligure e Santa Margherita Ligure, per i quali finché non sarà disponibile un semestre completo di controlli con esito positivo non potranno uscire dalla procedura.

Nello specifico, per il Dipartimento di Genova, nel corso del 2015, nell'individuazione degli scarichi da sottoporre a controllo, si garantirà il presidio sugli impianti IPPC e si provvederà al controllo dei depuratori di acque reflue urbane.

Il Dipartimento di Imperia proseguirà l'attività di ispezione, campionamento ed analisi di tutti gli scarichi dei depuratori urbani (superiori ai 2000 a.e.) e, secondo le richieste pervenute dagli Enti Territoriali, nel corso della riunione del Comitato Provinciale di coordinamento, svoltasi in data 14/11/2014, tali controlli verranno svolti con una frequenza più elevata rispetto ai livelli di controlli minimi indicati dalla Regione con DGR 45/06.

Nel Dipartimento della Spezia si controlleranno, oltre agli scarichi delle aziende IPPC, anche gli scarichi industriali, mantenendo il livello di controllo degli anni precedenti mentre per gli scarichi dei depuratori urbani si ha un adattamento al controllo previsto dalla legge.

Il Dipartimento di Savona, prevede l'effettuazione del campionamento e dell'analisi degli scarichi dei principali depuratori urbani del territorio provinciale e lo svolgimento degli interventi di controllo degli scarichi industriali appartenenti a impianti IPPC, essendo questi gli insediamenti maggiormente impattanti.

A cura della Direzione Scientifica, sarà posta particolare attenzione alle esigenze informative di livello regionale in materia di esiti dei controlli effettuati sugli scarichi di acque reflue industriali e sui depuratori.

1.1.6 Rumore

Le verifiche inerenti l'inquinamento acustico da parte dei Dipartimenti provinciali continuano ad essere quelle riferite al controllo, per conto dei Comuni, delle emissioni sonore derivanti da sorgenti fisse legate a insediamenti produttivi, tra cui quelle legate a lavorazioni artigianali, a discoteche e ad attività temporanee rumorose (cantieri edili e manifestazioni all'aperto). Un impegno particolare sarà richiesto dalla prosecuzione delle verifiche iniziate nel 2014 inerenti l'impatto dei cantieri del Terzo Valico.

1.1.7 Radiazioni Ionizzanti

Oltre ai controlli per la sicurezza degli alimenti secondo le richieste delle autorità sanitarie, i livelli già consolidati e la normativa di settore, saranno effettuati i controlli inerenti i rifiuti, quelli sugli scarichi idrici e i sopralluoghi per il monitoraggio della radioattività ambientale. Continueranno i controlli sui detentori di

sorgenti radioattive a seguito della Convenzione con la Regione di cui alla DGR 732/2014. Oltre ai controlli programmati, si fornirà su richiesta supporto agli Enti preposti per controlli inerenti la radioattività ambientale (NAS, Prefetture) o, a titolo oneroso, a privati.

1.1.8 Campi Elettromagnetici

L'attività relativa ai campi elettromagnetici consiste nell'effettuazione di controlli sia sugli impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica, sia sulle stazioni radio base di telefonia cellulare, sui ripetitori radiotelevisivi e impianti per telecomunicazioni.

Per quanto riguarda il Dipartimento di Genova e La Spezia sono confermati i controlli previsti nel 2014. Nella scelta dei siti da controllare verranno privilegiate le aree più critiche.

Anche il Dipartimento di Imperia effettuerà i controlli delle radiazioni non ionizzanti prodotte dai campi elettromagnetici ad alta frequenza associati alle installazioni di ripetitori radiotelevisivi e impianti per telecomunicazioni, che sono particolarmente numerose in ambito provinciale data la conformazione orografica. Anche per l'anno 2015 è previsto un incremento dei suddetti controlli a causa di nuove installazioni e di numerosi interventi di ristrutturazione degli impianti già esistenti da parte dei gestori.

Il Dipartimento di Savona continuerà ad assicurare l'effettuazione di misure di CEM in bassa frequenza, accompagnate ove necessario da misure di lunga durata, con priorità di esecuzione nei confronti di asili, scuole ed ospedali.

1.1.9 IPPC

L'applicazione di modalità integrate nella conduzione dei controlli negli impianti soggetti alla direttiva IPPC rappresenta un impegno prioritario e rilevante per le strutture dipartimentali, anche in relazione alle necessarie attività di coordinamento e alle attività di valutazione dei report ambientali annuali.

In particolare il Dipartimento di Imperia garantirà l'effettuazione dei controlli presso le due discariche di rifiuti urbani, ossia la discarica di Ponticelli in fase di post-gestione e la discarica di Collette Ozotto tuttora attiva che costituiscono le uniche due attività soggette alla direttiva IPPC esistenti su questo territorio provinciale.

Rispetto al 2014, risulta incrementato il numero degli impianti IPPC del territorio genovese che attualmente consta di 31 impianti, di cui due di competenza statale. Nel 2015 il Dipartimento di Genova effettuerà le ispezioni, i campionamenti di emissioni in atmosfera e i campionamenti degli scarichi e garantirà tutte le attività conseguenti previste nell'ambito dei piani di monitoraggio e controllo.

Per quanto riguarda il dipartimento di Savona, l'impegno per questo comparto è altrettanto gravoso poiché sul territorio di competenza sono presenti ben 18 impianti di interesse regionale, di cui quattro discariche.

Verranno assicurate le attività previste dai rispettivi piani di monitoraggio e controllo (PMC) secondo le cadenze stabilite dagli atti autorizzativi, nonché tutti gli adempimenti conseguenti.

Analogamente il Dipartimento della Spezia garantirà i controlli previsti nei rispettivi PMC e nel 2015 verranno effettuate 10 ispezioni presso 10 impianti e circa 40 campionamenti/assistenze autocontrolli a camino corrispondenti a 7 insediamenti, 5 controlli agli scarichi; garantirà inoltre 6 campionamenti di scarichi alle 3 discariche presso le quali è previsto il campionamento di acque sotterranee e superficiali.

Per quanto riguarda i dipartimenti di Genova, La Spezia e Savona, è inoltre previsto il proseguimento delle attività di controllo relative alle AIA di competenza statale rilasciate rispettivamente a Enel Genova ed IPLOM S.p.A., Tirreno Power S.p.A Centrale Termoelettrica Vado Ligure ed ENEL Produzione S.p.A. Centrale Termoelettrica Eugenio Montale - La Spezia. Tale attività di controllo, svolta a supporto di ISPRA secondo apposita convenzione ed in coerenza con quanto previsto dai relativi provvedimenti e dalle norme tecniche di riferimento, comporta un notevole impegno da parte dei dipartimenti ed il coinvolgimento della Direzione Scientifica.

Per quanto riguarda in particolare l'impianto ENEL della Spezia, è previsto un monitoraggio ARPAL aggiuntivo riguardante sia le emissioni sia la linea di trasporto carbone.

1.1.10 Grandi Rischi

I controlli sugli impianti soggetti al D.Lgs. 334/99 (impianti a rischio di incidente rilevante) saranno espletati in linea con quanto effettuato negli anni precedenti cercando sempre più di realizzare sinergie tra l'attività di controllo svolta dai Dipartimenti provinciali e quella di analisi di processo e di strumenti di gestione più propria del "controllo Grandi rischi". Si sottolinea come l'evoluzione della normativa specifica in itinere potrebbe portare nel corso dell'anno a modifiche e/o integrazioni di quanto previsto

1.1.11 Controlli VIA

Arpal condurrà controlli sul campo ai fini della verifica del rispetto delle prescrizioni indicate nelle pronunce di VIA e di screening, ai sensi della L.R. 38/98, compatibilmente con la disponibilità di risorse.

Saranno inoltre garantiti eventuali controlli su richiesta, relativi a pronunce di VIA di competenza statale.

1.2. Attività Meteo e di Protezione Civile

Il Centro Funzionale Meteoidrologico di Protezione Civile della Regione Liguria (CFMI-PC) costituisce lo strumento operativo per lo svolgimento delle funzioni attribuite al Presidente della Giunta regionale dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 le cui attività sono disciplinate da Regione Liguria attraverso il Protocollo Attuativo dell'art. 2, comma 1, lettera s della L.R.20/06, che

definisce i termini della dipendenza funzionale del CFMI-PC dalla Protezione Civile regionale in materia di previsione e gestione del rischio meteoidrologico.

Il CFMI-PC è certificato secondo lo standard Uni EN ISO 9001:2000.

1.2.1 Attività pianificata per il 2015

L'operatività del CFMI-PC sarà garantita nel 2015 attraverso le macroattività di seguito riportate.

Come accennato in premessa, si segnalano in particolare alcune criticità e sfide importanti per le quali si è concordato con l'Assessorato di riferimento un urgente programma di adeguamento e potenziamento del Centro Funzionale :

- ARPAL è chiamata da Regione Liguria a contribuire, per quanto di competenza, all'implementazione nell'anno 2015 del nuovo sistema su tre livelli di allerta-colore, connesso ad una nuova gestione per fasi operative in corso di evento, che sarà frutto anche delle risultanze dei gruppi di lavoro nazionali istituiti dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (DPCN); l'attività comprende anche l'adozione di nuova messaggistica, di un nuovo sito web www.allertaliguria.gov.it e soprattutto impone nuovi standard operativi: questa sfida è possibile solo a fronte di un adeguato potenziamento del CF;
- ARPAL è pronta ad affrontare anche la sfida ormai irrinunciabile di avvio di una nuova fase di conoscenza del territorio, fondamentale per l'allertamento, per le strategie di prevenzione strutturale del rischio idrogeologico ma anche per la gestione della risorsa idrica in generale e del cambiamento climatico a scala locale: sempre su impulso dell'assessorato regionale, è stata avviata un'interlocuzione con l'Università di Genova e Fondazione CIMA per l'avvio di collaborazioni scientifico-operative su vari temi.

Si ribadisce infine che anche nell'immediato l'ufficio Previsioni Idrologiche dell'U.O. CFMI-PC non può coprire autonomamente il servizio operativo richiesto alla struttura in qualità di Centro Funzionale, mancando le risorse umane necessarie.

Nell'impossibilità, fino ad oggi, di acquisire nuovo personale, si è provveduto a siglare apposita convenzione per supporto tecnico-operativo specialistico con un Centro di Competenza riconosciuto dal DPCN. La richiesta di potenziamento del CF va anche nella direzione di superare questa criticità in maniera definitiva.

Si elencano di seguito, in modo dettagliato, le attività svolte

1.2.2 Previsioni e analisi meteorologiche

- a) Elaborazione quotidiana di previsioni meteorologiche a diverse scale spaziali e temporali;
- b) Diffusione quotidiana di bollettini meteorologici destinati a diverse tipologie di utenti e mass media; gestione rapporti con utenti;
- c) Gestione boa ondametria;

- d) Previsioni quantitative, monitoraggio e azioni specifiche verso Protezione Civile in condizioni straordinarie di allerta e preallerta;
- e) Analisi e studi meteorologici su territorio regionale, analisi a posteriori di eventi intensi;
- f) Supporto meteo per emergenze NBCR;
- g) Informazione e divulgazione meteorologica attraverso eventi, convegni, pubblicazioni;
- h) Gestione sistema di ricezione da satellite (antenna primaria Meteosat).

1.2.3 Previsioni ed analisi idrologiche

- a) Gestione di modelli e di procedure di nowcasting idrologici;
- b) Monitoraggio quotidiano della situazione idro-pluviometrica su scala regionale;
- c) Previsioni quantitative, monitoraggio e azioni specifiche verso Protezione Civile in condizioni straordinarie di allerta e preallerta;
- d) Acquisizione ed elaborazione dati radar regionali;
- e) Fornitura ad utenza di dati idrologici d'archivio e loro elaborazioni, anche a supporto della matrice ambientale acqua;
- f) Misure dirette di portata sui corsi d'acqua regionali;
- g) Elaborazione e pubblicazione Annali Idrologici - Parte II;
- h) Informazione e divulgazione idrologica attraverso eventi, convegni, pubblicazioni;
- i) Analisi e studi idrologici su territorio regionale; reportistica e analisi post evento;
- j) Supporto idrologico per emergenze NBCR.

1.2.4 Gestione dei sistemi di monitoraggio a fini di protezione civile

Gestione della rete di monitoraggio meteoidrologico della Regione Liguria (OMIRL e rete dell'ex Servizio Idrografico di Genova), per le quali si assicura:

- a) Gestione tecnico-amministrativa della rete (anagrafica, accentratori di rete, sistemi trasmissivi, centraline periferiche, contratti con locatori e osservatori);
- b) Controllo del sinottico della rete mediante opportuni software gestionali e monitoraggio del livello di qualità dei dati;
- c) Coordinamento e controllo delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti di monitoraggio;
- d) Manutenzione e taratura diretta della strumentazione meccanica;

- e) Azioni di raccordo, fornitura e visualizzazione dati in tempo reale rivolti al Settore Protezione Civile regionale e ad altri utenti istituzionali a massima visibilità;
- f) Digitalizzazione strisce e diagrammi termoidropluviometrici.

1.2.5 Analisi statistiche e climatologiche

- a) Validazione dati meteorologici;
- b) Elaborazione e pubblicazione Annali Idrologici - Parte I;
- c) Acquisizione di serie storiche di dati meteo-idrologici misurati sul territorio ligure;
- d) Studi e rapporti meteoroclimatici su serie storiche;
- e) Fornitura ad utenza di dati meteo d'archivio e loro elaborazioni, anche a supporto delle matrici ambientali acqua e aria;
- f) Elaborazione rapporti e relazioni sull'ambiente per la parte di competenza

1.2.6 Gestione di sistemi e procedure informatiche/informative

Gestione diretta dei sistemi e delle procedure informatiche per garantire lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) Acquisizione, decodifica, integrazione e validazione dei dati osservati;
- b) Acquisizione di dati da modellistica esterna (ECMWF, LOKAL model, LAMI);
- c) Gestione controllata della catena modellistica meteorologica interna (BOLAM, MOLOCH);
- d) Visualizzazione delle varie tipologie di dati (osservati e da modelli) per scopi previsionali e di sorveglianza;
- e) Gestione procedure di interfaccia a supporto delle attività meteoroclimatologiche;
- f) Gestione del DB relazionale meteoroclimatico e delle procedure di flusso dei dati verso il SIRAL;
- g) Archiviazione e backup dei dati osservati e dei dati da modelli;
- h) Gestione delle pagine web di servizio ad alto contenuto tecnico richiamate dai siti arpal e di protezione civile;
- i) Gestione della sala macchine e della rete informatica del CFMI-PC;
- j) Gestione degli apparati dedicati (piattaforma "Experience") allo scambio dati tra Centri Funzionali.

1.3. Supporto tecnico-scientifico alla Regione in materia di VIA e VAS

1.3.1 VIA

ARPAL garantirà la partecipazione di un proprio esperto al Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale, per l'espressione di pareri nell'ambito della VIA, in particolare con riferimento agli aspetti inerenti il rumore ed i campi elettromagnetici; manterrà inoltre il supporto su richiesta regionale per le altre tematiche

1.3.2 VAS

In termini di supporto tecnico, ARPAL garantirà se richiesti, la fornitura di dati ed il supporto specifico per la elaborazione dei Rapporti Ambientali nonché il supporto specialistico in materia di biodiversità in relazione alle valutazioni di incidenza. Analogamente, fornirà se richiesto il supporto alla elaborazione ed al monitoraggio dei piani e programmi ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutte le fasi degli stessi, ivi compresa la collaborazione nell'individuazione degli indicatori e nell'implementazione del sistema informativo regionale ambientale.

In ogni caso, l'Agenzia, in qualità di Ente con competenze in materia ambientale da consultare nei procedimenti di VAS, garantirà il proprio contributo nell'ambito delle procedure di vario livello: la Direzione Scientifica, oltre a fornire contributi diretti, si occuperà di coordinare le diverse strutture dipartimentali e centrali da coinvolgere in relazione alla tipologia di Piano e Programma sottoposto a procedura.

1.3.3 Grandi opere infrastrutturali

Particolarmente significativo ancorché non ancora compiutamente definito, sarà l'impegno che coinvolgerà a vario titolo numerose strutture di ARPAL, in termini di monitoraggio e controllo e supporto agli Enti per le grandi opere infrastrutturali in corso di realizzazione nel territorio ligure: in particolare si fa riferimento alle attività inerenti il Terzo Valico dei Giovi, il rafforzamento del nodo ferroviario Voltri-Genova Brignole, l'Aurelia-bis Savona-Albisola, la Piattaforma Maersk Vado Ligure e l' Aurelia-bis La Spezia. Le attività, che in genere saranno regolate da apposite convenzioni onerose, a carico del proponente, riguarderanno nello specifico attività di tipo istruttorio per la valutazione di piani di monitoraggio ambientale, piani di utilizzo delle terre e rocce da scavo, attività di controllo in campo inerenti le varie matrici ambientali (verifiche in corso d'opera, campionamenti e misure) nonché attività di laboratorio. Sugli stessi temi, saranno inoltre garantite le partecipazioni ai tavoli tecnici attivati. Saranno quindi realizzate sia specifiche attività di controllo sia attività di accompagnamento alla realizzazione dell'opera e di garanzia di tutela ambientale.

In dipendenza dell'impegno richiesto potranno essere rimodulate le altre attività operative descritte negli specifici paragrafi.

1.4. Supporto alla Regione per la predisposizione di Piani e programmi ambientali e sanitari e di altri documenti di indirizzo

1.4.1 Piano di Gestione di Distretto Idrografico e Piano di Tutela delle acque

Proseguirà nel 2015 l'impegno di ARPAL nel supporto alla Regione per l'aggiornamento dei Piani di Gestione di Distretto idrografico di cui alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in collegamento anche alla revisione in corso del Piano di Tutela delle Acque. Per tali Piani è stata avviata, o lo sarà, la procedura di VAS al livello di competenza (nazionale e, rispettivamente, regionale): la Direzione Scientifica, oltre a fornire eventuali contributi diretti di propria competenza, assicurerà il coordinamento dei diversi contributi delle altre strutture interessate.

Nell'ambito del supporto di cui sopra si collocano anche la prosecuzione delle attività avviate nella seconda parte del 2013 a supporto della Regione, ma anche nell'ambito del Sistema Agenziale, necessarie a dar seguito a quanto emerso dall'Incontro Bilaterale del 24/09/2013 fra Stato italiano e Commissione Europea, in merito alle osservazioni da questa formulate sull'applicazione della Direttiva 2000/60/CE e sui Piani di Gestione di Distretto Idrografico - primo ciclo.

1.4.2 Rifiuti e bonifiche

Non è al momento valutabile il possibile supporto richiesto in particolare alla struttura di coordinamento della Direzione Scientifica per le fasi successive all'adozione del Piano Regionale di gestione Rifiuti, comprensivo della parte inerente la tematica delle bonifiche, peraltro appena avvenuta con DGR 35 del 22/12/2014 avente ad oggetto "Approvazione Piano regionale dei rifiuti e delle bonifiche comprensivo di Piano di monitoraggio e Dichiarazione di sintesi".

Si ritiene di segnalare che quanto sopra potrebbe costituire una criticità, in relazione alle risorse di personale disponibili, impegnate comunque nelle attività proprie della struttura, in mancanza di una veloce definizione con le competenti strutture regionali dei termini in cui si concretizzerà la prosecuzione del coinvolgimento di ARPAL, con particolare riguardo al Piano di monitoraggio, in considerazione della attività di coordinamento ed indicazione tecnica in capo alla stessa struttura che fornisce a Regione il supporto di cui sopra.

Come già accennato, potrebbe rendersi necessario, da parte della Direzione Scientifica, fornire supporto alla Regione nel caso di modifiche normative da prevedersi riguardo la tematica "gestione terre e rocce da scavo", anche al fine di mantenere coerenza con quanto emergerà dal confronto avviato nell'ambito del Sistema Agenziale, nell'intento di assicurare la dovuta omogeneità nelle modalità applicative della norma di cui trattasi. In tale ambito, la Direzione Scientifica garantirà anche il supporto per la risoluzione di problematiche che via via emergono sul tema delle bonifiche dei siti contaminati ed in tal senso garantirà in particolare anche la partecipazione, con delega anche regionale, al GdL nazionale "Analisi di Rischio",

attivato nel corso del 2014 dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che lo coordina.

1.4.3 Scarichi idrici

A cura della struttura di coordinamento della Direzione Scientifica, nel 2015 sarà predisposto l’aggiornamento annuale della situazione del quadro depurativo urbano della regione Liguria e sarà ancora garantita l’attività di aggiornamento del “catasto” degli scarichi idrici autorizzati che ARPAL di iniziativa mantiene, pur con anche alcune difficoltà, nell’attesa dell’entrata in funzione del SiOut (Sistema informativo sugli Scarichi idrici) e la conseguente attivazione di appropriati flussi di dati fra Enti interessati, che non appare più procrastinabile per mantenere in modo efficace il necessario livello conoscitivo, necessario a fini programmatori e di debito informativo sia a livello nazionale che europeo .

1.4.4 IPPC

In materia di normativa IPPC, è da prevedersi un notevole impegno da parte della Direzione Scientifica, in termini di supporto tecnico alla competente struttura regionale, per la predisposizione di atti e documenti di indirizzo, in relazione alla necessità da parte della Regione di dare corretta attuazione alle recenti disposizioni di cui alle modifiche normative operate dall’entrata in vigore del D.Lgs. 46/64, di recepimento della direttiva 2010/75/UE. In tale ambito, ARPAL garantisce anche la partecipazione, insieme alla struttura regionale direttamente interessata, al “Tavolo Nazionale di Coordinamento per la omogenea applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC”, attivato nel 2014 in applicazione di quanto previsto dall’art. 29-quinquies del D.lgs. 152/06 come appunto modificato dal recepimento della cosiddetta IED.

1.5. Gestione delle emergenze ambientali

ARPAL è chiamata ad effettuare gli interventi tecnici di competenza nei casi di emergenze ambientali che possano arrecare un danno ambientale o sanitario.

In caso di emergenze, l’Agenzia opera spesso in collaborazione con altri Organismi Tecnici al fine di proporre le misure urgenti volte a tutelare, nella particolare situazione contingente, l’ambiente e la salute della popolazione.

Come per gli anni precedenti anche per il 2015 sono garantiti interventi non solo in orario di servizio ma anche nelle 24 ore, attraverso l’ istituto della pronta disponibilità secondo il modello ormai consolidato, divenuto operativo nel giugno 2013, che prevede una focalizzazione delle responsabilità delle azioni di competenza ARPAL direttamente sui servizi territoriali dei rispettivi ambiti provinciali ed il potenziamento e la qualificazione della risposta analitica durante i fine settimana e i giorni festivi.

Per tutte le attività legate a situazioni di emergenza continueranno anche nel 2015 le azioni volte al miglioramento degli interventi di competenza, attraverso la predisposizione e l'utilizzo di ulteriori schede di intervento specifiche per gli scenari significativi non ancora studiati.

A seguito della partecipazione all'operatività del sistema di allerta regionale e nazionale sugli alimenti, ARPAL continua ad assicurare il proprio impegno per garantire l'attività di supporto alle Aziende Sanitarie e all'USMAF nei casi di episodi di allerta segnalate dagli organi centrali.

Le strutture di ARPAL assicureranno pertanto:

- a) tutti gli interventi che si rendano necessari a causa di eventi imprevedibili che possono comportare un rischio ambientale o sanitario 24 ore su 24 avvalendosi fuori orario di lavoro del servizio di Pronta Disponibilità;
- b) collaborazione in caso di necessità con le strutture regionali e locali competenti in materia di protezione civile;
- c) identificazione degli agenti inquinanti nelle diverse matrici ambientali, alimentari e biota con misure in situ e/o in laboratorio;
- d) valutazione di presenza e diffusione dei contaminanti ai fini dell'individuazione delle zone di contaminazione e di hot-spot;
- e) partecipazione ai Piani Provinciali di Difesa Civile (NBCR);
- f) partecipazione a Piani di Emergenza per eventi di carattere radiologico, chimico;
- g) partecipazione al sistema allerta sicurezza alimentare;
- h) collaborazione con le Capitanerie di Porto in materia di luoghi rifugio per navi e porti.

Inoltre il CFMI-PC che rappresenta il Centro Funzionale ligure, nell'ambito della rete nazionale, per l'elaborazione, la previsione e il monitoraggio di parametri meteoidrologici per scopi di protezione civile, assicurerà un servizio di pronta disponibilità specifica per il supporto meteo idrologico nelle emergenze.

1.6. Gestione dei catasti

1.6.1 Rifiuti

Relativamente al catasto dei rifiuti, la collaborazione, ormai consolidata da anni, tra la Sezione Regionale e quella Nazionale del Catasto rifiuti ha il fine di ottenere dati statistici relativi alla produzione e gestione dei rifiuti speciali e urbani.

L'attività svolta sull'intero territorio regionale, è basata sull'analisi statistica dei MUD (rifiuti speciali) e dei dati raccolti mediante il "censimento rifiuti urbani", per quanto concerne la produzione, nonché sulla

raccolta dei dati impiantistici con informazioni fornite, per una parte limitata, dalle Province e per la massima parte recuperate mediante questionario inviato ai Gestori degli impianti per quanto riguarda la gestione.

Successivamente, i dati raccolti sono inseriti nei format previsti dalla Sezione nazionale e trasmessi ad ISPRA per le elaborazioni successive finalizzate alla trasmissione dei dati alla Commissione Europea ed alla redazione del Rapporti nazionali .

In proposito, si evidenzia che dovranno essere rispettate le tempistiche stabilite da ISPRA, al momento non note, per la redazione dei propri documenti (Rapporto Rifiuti Urbani, Rapporto Rifiuti Speciali, Report statistiche europee (EUROSTAT)) che presumibilmente dovranno essere pubblicati entro il primo semestre del 2015.

Evidenziando che permangono le difficoltà già segnalate in merito alla mancanza di un adeguato sistema di validazione e bonifica dei dati da elaborare, ARPAL assicurerà comunque gli adempimenti necessari e peraltro di interesse anche per l'Osservatorio Regionale dei Rifiuti, cui Agenzia partecipa, sia attraverso il personale interno sia attraverso l'unità di personale interessato in comando presso le strutture regionali. In tal senso sarà anche garantita l'attività di verifica e validazione dei dati sui rifiuti urbani forniti dai Comuni, al fine di consentire a Regione di certificare entro le tempistiche stabilite la percentuale di raccolta differenziata raggiunta da ciascun Comune ligure.

Sempre in qualità di Sezione regionale del Catasto rifiuti, saranno garantiti da ARPAL la tenuta e l'aggiornamento dell'inventario delle apparecchiature contenenti PCB, l'effettuazione di eventuali controlli ritenuti necessari e l'applicazione delle sanzioni a carico dei soggetti che non provvedano agli adempimenti dovuti.

Un certo carico di lavoro è da prevedersi ai fini della predisposizione di risposte in seguito a richieste specifiche in materia di produzione e gestione rifiuti che pervengono da Enti ed Istituzioni, in particolare in riferimento ad indagini in corso.

1.6.2 CEM

ARPAL curerà l'aggiornamento del catasto regionale delle radiazioni non ionizzanti.

1.7. Reti di rilevamento e di monitoraggio

1.7.1 Reti aria

Il dipartimento di Imperia continuerà ad effettuare le attività di cui all'art. 31 della L.R. 20/06 per la gestione della rete di monitoraggio di qualità dell'aria. In particolare il Dipartimento di Imperia dovrà farsi

carico della gestione delle centraline di rilevamento dell'aria che, nel corso del 2015, dovrebbero essere trasferite dalla Provincia ad ARPAL previa copertura finanziaria.

In questo ambito, il Dipartimento della Spezia, cui è affidata da Provincia la rete delle centraline della qualità dell'aria, gestisce le 13 centraline, di cui 6 integrate con PM10 e 2 anche con PM2,5; tale attività è finanziata da ENEL e Provincia. E' prevista inoltre la determinazione analitica di idrocarburi policiclici aromatici e metalli su PM10 e PM2,5 prelevati da 2 delle 6 centraline e lo svolgimento di 8 campagne di monitoraggio presso 50 stazioni con campionatori passivi, finalizzate alla determinazione di BTEX.

Nel carico di lavoro complessivo per il 2015 saranno anche effettuate, come ulteriore attività a richiesta, 9 campagne finanziate eseguite con il mezzo mobile ARPAL (5 per la Provincia e 4 per il Comune della Spezia), 4/5 campagne eseguite presso l'area portuale e retroportuale con mezzo mobile dell'AP in comodato d'uso ad ARPAL e 4 campagne a carico ENEL. Durante queste campagne vengono anche determinati IPA e metalli su PM10.

Anche per il territorio provinciale di Savona la rete provinciale è affidata al Dipartimento, che ne continuerà a seguire la gestione; tale rete, già costituita da 9 centraline, integrate da 2 campionatori PM10 e PM 2,5 di proprietà ARPAL, è stata ulteriormente incrementata con l'acquisizione di n. 2 centraline, di proprietà di Italiana Coke, così come previsto dal Protocollo Operativo previsto al punto 2.8.4. dell'allegato D dell'A.I.A. n. 236 del 15/01/10.

Nell'ambito dello stesso protocollo operativo è prevista inoltre la determinazione analitica di idrocarburi policiclici aromatici su PM10 e 2,5 e lo svolgimento, se richiesto dal Comune di Cairo Montenotte, di 2 campagne di monitoraggio con campionatori passivi, finalizzate alla determinazione di BTEX.

Nel carico di lavoro complessivo vanno citate le attività analitiche svolte dal Dipartimento di Savona e dal Dipartimento di La Spezia, finalizzate alla ricerca di IPA e di metalli sulle polveri sottili, previste dalla normativa vigente e che il Dipartimento svolge a partire dal 01/04/2011.

Gestione della qualità dell'aria

ARPAL assicura il proprio supporto tecnico alla Regione in relazione alla rete regionale, intesa come l'insieme di stazioni e configurazioni di misura correttamente ubicati e sufficientemente rappresentativi per valutare la qualità dell'aria e quindi l'efficacia del Piano di qualità dell'aria ligure, garantendo altresì la trasmissione di dati ed indicatori da parte della Regione alla Commissione Europea. Nel 2014 ha avuto inizio una riorganizzazione completa del sistema di trasmissione dati e informazioni sulla qualità dell'aria, in attuazione della Decisione 2011/850/EU. In sintesi ha avuto inizio un percorso che porterà in un prossimo futuro al completo abbandono delle modalità di trasmissione dei dati e delle informazioni utilizzate fino ad oggi. Sarà quindi necessario continuare a supportare la Regione nella progettazione delle modifiche da

effettuare sulla base dati regionale affinché sia in grado sia di contenere tutti i dati e le informazioni richieste che di generare i file nei formati previsti per il loro caricamento sul database europeo.

Trasmissione dati, informazioni ed adempimenti ex D.Lgs.155/2010

- **Ozono (art.18 comma 8)**

In questo ambito specifico l'impegno di ARPAL è stato, finora, rivolto ad assicurare che ogni anno, nel semestre estivo (1°aprile - 30 settembre), i dati di concentrazione di ozono e di biossido di azoto, rilevati nelle stazioni di monitoraggio per l'ozono della rete regionale, fossero "anticipati" ad ISPRA nei tempi prestabiliti. In futuro questa modalità verrà abbandonata, per essere sostituita da una modalità in tempo quasi reale; non è ancora stato stabilito in modo preciso come questo avverrà, ma il flusso dei dati sarà continuo.

Questo comporta comunque per ARPAL che, durante il semestre, i flussi ed i dati debbano essere verificati con particolare attenzione, in modo da poter disporre di dati completi e ragionevolmente attendibili da trasmettere. Ogni anomalia nei flussi o nei dati viene segnalata al gestore della rete e vengono concordati i necessari interventi correttivi.

- **Decisione 97/101/CE e s.m.i. sullo scambio di informazioni (Exchange of Information – Eoi).**

Ogni anno i dati rilevati durante l'anno precedente dalle postazioni della rete regionale devono essere trasmessi ad ISPRA, che provvede all'alimentazione del database europeo sulla qualità dell'aria.

Questo comporta l'impegno di ARPAL nelle seguenti operazioni:

- verifica della completezza dei dati presenti sul SIRAL e copertura delle eventuali mancanze;
- esame degli andamenti complessivi annuali, analisi delle situazioni critiche e valutazione dell'attendibilità dei dati stessi (validazione di secondo livello);
- aggiornamento dell'anagrafica delle stazioni e delle configurazioni di misura presente sul sistema nazionale (INFOARIA), in attesa del completamento della modalità di trasmissione diretta delle anagrafiche;
- scarico dei dati dal SIRAL nel formato previsto e caricamento degli stessi sul nuovo database europeo .

- **Informazioni ex art. 19**

Sull'insieme dai dati di cui al punto precedente, ARPAL supporta la Regione per il calcolo degli indicatori di qualità dell'aria previsti dalla normativa. L'insieme di questi indicatori e delle informazioni sulla rete regionale di monitoraggio è stato utilizzato finora per compilare il "Questionnaire" la cui trasmissione ad ISPRA da parte delle Regioni era prevista entro il 30 giugno. Una volta che le nuove modalità di trasmissione saranno a regime, anche la trasmissione delle informazioni contenute nel "Questionnaire" avverrà

attraverso la generazione di appositi file che, attraverso i dati e le informazioni contenuti nella base dati regionale, verranno poi caricati sul nascente database europeo.

- **Valutazione della qualità dell'aria (art. 5 e art. 8)**

Ulteriore impegno di ARPAL riguarda il fatto che gli indicatori e le informazioni sulla rete regionale vengono analizzati anche rispetto agli indicatori degli anni precedenti per elaborare la relazione annuale di valutazione della qualità dell'aria.

Gli indicatori vengono caricati sulla base dati "indici e indicatori" per essere messi a disposizione del pubblico e per essere utilizzati nella stesura della Relazione sullo Stato dell'ambiente.

- **Supporto alla Regione per gli adempimenti**

ARPAL fornisce il supporto alla Regione per gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 155/10 relativi alla pianificazione in materia di qualità dell'aria. In particolare nel 2012 sono state elaborate (con il supporto tecnico di ARPAL) e trasmesse per l'approvazione al MATTM le proposte di riesame delle zonizzazioni e classificazione delle zone e agglomerati nonché il progetto per l'adeguamento della rete regionale. La zonizzazione è stata approvata nel 2014; sempre nel 2014 il progetto di adeguamento della rete regionale, dopo le correzioni e le modifiche richieste dal MATTM, è stato ritrasmesso: è possibile che nel 2015 vengano richieste ulteriori correzioni. A seguito dell'approvazione del progetto, se verranno assegnate le necessarie risorse, si dovrà cominciare a realizzare il progetto stesso.

Una volta approvata la zonizzazione, sarà necessario procedere alla predisposizione di nuovi piani da sottoporre anch'essi all'approvazione da parte del Ministero: ad oggi non sono note le tempistiche con le quali ciò avverrà, ma è molto probabile che nel 2015 si debba almeno avviare il processo.

ARPAL, oltre a fornire collaborazione e supporto tecnico agli uffici regionali per tutto quanto sopra esplicitato, garantirà anche il supporto tecnico per le attività del "Coordinamento tra Ministero, Regioni ed autorità competenti in materia di aria ambiente" di cui all'art. 20 del già citato D.Lgs. 155/10.

- **Ulteriori attività**

Nonostante molte informazioni siano rese disponibili al pubblico sul portale "AmbienteinLiguria" pervengono comunque richieste (ad esempio da parte di ISTAT o altri Enti o cittadini) di dati ed indicatori, perché non tutto è immediatamente disponibile in rete. Si provvederà quindi ad evadere le richieste che perverranno.

Si provvederà inoltre a svolgere l'attività assegnata ad ARPAL per la realizzazione dell'azione "Adeguamento sistema informativo di supporto alla pianificazione in materia di Qualità Ambientale ed aggiornamento del quadro conoscitivo del piano regionale" compresa nell'accordo di programma sottoscritto da Regione con il MATTM in attuazione del programma di finanziamento di cui al DM 60/06. ARPAL infatti partecipa ai lavori

della Commissione tecnica di verifica e di controllo per l' adeguamento del sistema informativo (decreto n. 249 del 04.07.2012). Inoltre nel 2015 giungeranno a conclusione le attività di validazione dell'inventario aggiornato e del modello di stima delle emissioni in ambiente portuale (E2Port), le attività di comunicazione dei risultati ottenuti.

1.7.2 Monitoraggio delle acque interne

Con riferimento in generale al monitoraggio di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali (fiumi, laghi, acque marino-costiere ed acque di transizione) come definito nella Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e dal relativo Allegato 1 più volte modificato in questi ultimi anni, occorre rilevare che continua ad essere attesa la modifica del D.Lgs. 260/10, il c.d. decreto classificazione, che terrà conto, in particolare per i corsi d'acqua, delle specificità regionali, nonché del percorso di validazione, a livello nazionale, della maggior parte dei metodi biologici utilizzati e ciò permetterà il perfezionamento e la condivisione dei criteri di classificazione da applicare sui dati raccolti nell'attività di monitoraggio.

La Direzione Scientifica assicurerà comunque il necessario indirizzo e coordinamento delle attività di validazione dei dati e classificazione, anche in relazione alla revisione di quanto già inviato a livello nazionale nell'ambito del sistema WISE nonché la promozione, là dove necessario e possibile, della continuazione delle attività di formazione, avviata nel 2011 e continuata per quanto possibile negli anni successivi.

Per quanto riguarda più nello specifico gli aspetti operativi del monitoraggio, effettuato per Regione come attività prioritaria, in quanto base conoscitiva imprescindibile dei Piani di Gestione di Distretto idrografico e del Piano di Tutela delle Acque in corso di aggiornamento proprio nel 2015, ARPAL continuerà ad assicurare lo svolgimento delle attività di campionamento ed analisi stabilite nei programmi, nonché il funzionamento della rete automatica di misura esistente a supporto.

Relativamente alla gestione ed all'adeguamento della rete automatica sopracitata la Direzione Scientifica nel corso del 2015 prevede le seguenti attività, anche in prosecuzione di quanto già avviato negli anni precedenti:

- Prosecuzione gestione del contratto di manutenzione alle reti di monitoraggio automatico in telemisura della regione Liguria (periodo 2014-2017);
- Messa a regime del centro di controllo per la raccolta dei dati, installazione degli acquisitori locali, del sistema di trasmissione, raccolta e validazione dati e successivo invio al Siral;
- completamento della rete freatimetrica regionale con caricamento automatico dei dati su Siral;
- realizzazione dei nuovi punti di monitoraggio corsi d'acqua con installazione delle nuove centraline.

Relativamente agli aspetti operativi del monitoraggio manuale di qualità delle acque, per la definizione dello stato di qualità ambientale, sarà dato corso al programma di dettaglio di monitoraggio in particolare delle acque superficiali interne stabilito sulla base degli esiti dei numerosi incontri avvenuti nel corso del 2014 con la struttura regionale competente e coerentemente con le indicazioni ministeriali, attraverso il coordinamento della struttura specifica della Direzione Scientifica. Sarà mantenuta una particolare attenzione, oltre alla parte analitica, anche all'attività di monitoraggio biologico dei corsi d'acqua compresa la parte inerente l'applicazione dell'indice IDRAIM.

Nonostante la messa in atto di tutte le sinergie possibili, permangono tuttavia le criticità in essere dal punto di vista della carenza di risorse umane, pertanto per tutta la tematica del monitoraggio delle acque, per poter assicurare le attività stabilite, ancorché contenute per quanto possibile, permane la necessità di ricorrere a servizi esterni. A tal proposito infatti si evidenzia che permangono le criticità già più volte segnalate, legate alla carenza di personale con specifiche competenze, con particolare riferimento al monitoraggio biologico delle acque superficiali, non essendo stato possibile dar seguito ai concorsi previsti per assumere personale professionalmente idoneo da dedicare a tali specifiche attività. Si continuerà quindi a curare gli aspetti tecnici e di coordinamento anche per le parti di attività da affidare all'esterno.

Il complesso delle attività connesse al monitoraggio delle acque interne richiede inoltre un continuo confronto, svolto in collaborazione con la Regione, con gli Enti istituzionali di riferimento comprese le altre Agenzie ambientali, che comporta anche la partecipazione ad incontri organizzati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con ISPRA e con le Autorità di Bacino e che sarà assicurata dalla Direzione Scientifica, sia direttamente sia a supporto di Regione.

Le attività di monitoraggio ambientale sopra riportate sono integrate dai controlli di interesse sanitario sulle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile eseguite ai sensi dell'allegato 2 alla parte III del Dlgs 152/06.

Per il 2015, oltre ad assicurare la priorità sul monitoraggio di interesse regionale come peraltro anche gli altri Dipartimenti, il Dipartimento di Genova conferma indicativamente le prestazioni aggiuntive già programmate nel 2014 relativamente a alle principali fonti di pressione (discariche di RSU) che insistono sui relativi corsi d'acqua.

Particolare attenzione da parte del Dipartimento di Imperia sarà rivolta al controllo dell'inquinamento da fertilizzanti, vista la presenza di una forte concentrazione di aziende floricole. Il Dipartimento di Imperia continuerà a fornire il proprio supporto, anche nel 2015, al gruppo di lavoro regionale per lo studio dell'incidenza dei fertilizzanti sulle aree sensibili ai nitrati della valle Argentina.

Nel 2015 proseguirà il monitoraggio delle acque di transizione alla foce del fiume Magra, concordato con la Regione Liguria. Tale monitoraggio, condotto dal Dipartimento della Spezia prevede 12 campagne di acque e, ad oggi, una campagna sedimenti per la determinazione dei parametri chimici.

In tema di acque sotterranee, come già accaduto nel 2014, sarà notevole l'impegno per le attività di monitoraggio tenuto conto anche della necessità di completare il percorso di effettiva applicazione del D.Lgs. 30/09.

Infatti per quanto attiene al monitoraggio consolidato sugli acquiferi alluvionali, si prevede la conferma in termini generali del carico di lavoro dello scorso anno per quanto riguarda gli aspetti qualitativi, mentre una riduzione dell'impegno del personale dipartimentale per quanto riguarda il rilievo mensile delle freatimetrie sarà possibile soltanto in dipendenza dell'entità del completamento ed attivazione della rete freatimetrica regionale, previsto, come sopra indicato, nell'ambito dell'implementazione della rete automatica citata.

Nell'ambito delle attività inerenti le acque interne, verrà garantita da parte del CMIRL, come già accennato in precedenza nello specifico paragrafo, la gestione della rete OMIRL.

Verrà inoltre assicurato il flusso informativo dei dati di monitoraggio per garantire l'alimentazione del SIRAL anche per il comparto delle acque interne.

1.7.3 Acque marino costiere

Per quanto riguarda il Monitoraggio delle acque marino costiere ex D.lgs. 152/2006 s.m.i. di interesse regionale, si proseguirà nel 2015, su tutti i corpi idrici marino costieri, il monitoraggio "operativo" previsto dal D.lgs 152/06. L'Ufficio Centro mare della struttura specialistica della Direzione Scientifica continuerà a svolgere in autonomia parte dei prelievi in mare e, grazie all'attivazione del gruppo sub interno prevista nella primavera 2015, il monitoraggio delle praterie di Posidonia, per cui sarà possibile diminuire il volume di attività esternalizzato.

La grande novità del 2015 sarà però, come accennato in premessa, l'inizio del monitoraggio marino ai sensi del D.lgs. 190/2010 "Strategia marina", che consiste in un monitoraggio della qualità dell'ambiente marino che si estende molto al di fuori delle acque costiere abitualmente monitorate ai sensi del D.lgs. 152/2006 essendo necessario spingersi almeno fino al confine delle acque territoriali (12 miglia nautiche). Trattandosi di attività nuova, oltre alla formazione specifica del personale coinvolto sarà necessario un considerevole sforzo organizzativo per poter svolgere le attività nei tempi e con le modalità richieste.

L'attività è finanziata direttamente dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. senza il tramite regionale e sarà gestita, almeno per i primi tempi, come una delle attività progettuali, alle quali si rimanda per una descrizione più approfondita.

Il Centro del Mare di ARPAL inoltre svolgerà le attività consuete comprendenti anche il monitoraggio delle fioriture di alghe potenzialmente tossiche, svolto in collaborazione con i Dipartimenti provinciali, oltre a garantire il caricamento di tutti i relativi dati compresi quelli relativi al monitoraggio delle acque di

balneazione, sul SIRAL. Si prevede la conclusione delle attività di monitoraggio delle attività di dragaggio nel porto di Genova, con lo svolgimento delle campagne post operam.

1.7.4 Remover

Per quanto riguarda la gestione della rete REMOVE, si garantirà l'attività consolidata, compresi i nuovi siti di misura nella rete aggiunti nel 2014.

1.7.5 Biodiversità

Nel 2015 proseguiranno le attività richieste da Regione in materia di biodiversità, in particolare la gestione dell'Osservatorio della Biodiversità che richiede continuo impegno per il controllo della nomenclatura delle entità naturalistiche, il controllo della coerenza con altri database, l'inserimento ed allineamento di dati provenienti da monitoraggi effettuati negli anni passati dalla Regione.

Proseguiranno inoltre le attività di supporto alla Regione Liguria per l'aggiornamento dei formulari ministeriali Natura 2000, per la stesura definitiva delle misure di conservazione dei SIC Liguri, oltrechè per le procedure di VIA/VAS e le eventuali Valutazioni di Incidenza.

1.7.6 GIS e Modellistica

A supporto delle attività di monitoraggio, dalla struttura dedicata continueranno ad essere garantite anche nel 2015 le attività di:

- a) elaborazione di cartografia tematica, elaborazioni cartografiche e modellazioni digitali del terreno da acquisizione laser scanner e GPS, elaborazioni per portale ambientale;
- b) mantenimento server cartografico, collaborazione con settore cartografico Regione Liguria (SIT) per lo scambio e il mantenimento di cartografia comune;
- c) supporto operativo per l'attività REMOVE e laser scanner in campo
- d) gestione del sito web ARPAL sulla balneazione: parte cartografica del sito e mantenimento dei vari livelli cartografici (punti-tratti);
- e) supporto cartografico per l'Osservatorio della Biodiversità;
- f) supporto alle strutture operative dell'Agenzia per la modellistica atmosferica (SAFE-AIR), del rumore (SoundPLAN), analisi di rischio per siti contaminati, statistica ambientale;
- g) sviluppo e implementazione modellistica marina, anche a supporto del Piano Regionale di Tutela dell'Ambiente Marino Costiero e di altre attività marine (istituzionali e progettuali: progetto SMILE, Progetto SICOMAR);

Il patrimonio in termini di modellistica e cartografia presente in ARPAL è ad oggi particolarmente interessante nonostante le difficoltà in termini di risorse professionalmente idonee da poter destinare, e

sempre di più in futuro questo settore diventerà importante acutizzando le criticità già presenti. E' da sottolineare che molte delle attività che oggi si svolgono sono possibili solo grazie alla partecipazione a progetti europei che richiedono attività modellistiche, e quindi alla presenza di collaboratori a progetto specialisti in materia.

1.8. SIRAL

Come per gli anni passati continuerà ad essere garantita la gestione e la progettazione delle banche dati ambientali per quanto di competenza di ARPAL con riferimento alla DGR 1273/07, agli art. 29 e art. 30 della LR 20/06. Sarà altresì garantita la partecipazione al Gruppo di Lavoro, istituito con DGR 1273/07, finalizzato alla conduzione delle attività di sviluppo e manutenzione del SIRAL stesso. ARPAL garantirà quindi il supporto operativo alla gestione del sistema e alla progettazione o manutenzione dei singoli moduli con il relativo collaudo sotto il coordinamento della Regione e secondo linee di intervento condivise dal gruppo di lavoro suddetto.

Inoltre ARPAL provvederà all'aggiornamento della base dati ambientale tramite trasferimento al SIRAL, in automatico e/o tramite appositi moduli di interoperabilità, dei dati contenuti nei propri sistemi, nonché al controllo ed alla validazione dei dati stessi, applicando i criteri individuati di concerto con la Regione.

Nello specifico, nell'arco del 2015, continueranno gli interventi su diversi moduli a livello di manutenzione evolutiva, se già esistenti, o di progettazione, se nuovi. Particolare attenzione sarà dedicata al riversamento dei dati al SIRAL dal nuovo sistema di Laboratorio di ARPAL nonché alle nuove interfacce per l'accesso fruizione delle banche dati.

Per tutte le evoluzioni poi dei sistemi esistenti (nuove esigenze, aspetti normativi, ecc) dovranno essere previste attività di analisi di processi, valutazioni e verifiche che richiederanno un impegno significativo da parte delle diverse strutture interessate. In particolare, sono da prevedersi possibili evoluzioni legate al percorso di semplificazione amministrativa intrapreso dalla Regione Liguria.

1.9. Gestione delle prestazioni analitiche e laboratoristiche

La rete laboratoristica di ARPAL assicura tutte le analisi connesse alle attività di controllo e monitoraggio per la tutela dell'ambiente nelle diverse matrici a supporto delle attività programmate nei diversi comparti oltre a quelle non programmate e di emergenza nonché garantisce la risposta analitica necessaria nell'ambito delle attività connesse alla prevenzione collettiva. Le diverse determinazioni analitiche vengono svolte dalle varie sedi in base alle specializzazioni tecniche rispettivamente assegnate, adottando metodiche analitiche standardizzate e sempre più performanti. Per tutta la rete laboratoristica, anche per il 2015 si manterranno tutti i requisiti ai fini della conferma dell'accreditamento dei laboratori secondo la norma UNI EN ISO 17025, prevedendo un generale mantenimento delle determinazioni analitiche su

matrici ambientali e di interesse sanitario ed anche alcune estensioni significative come ad esempio ulteriori principi attivi per il controllo dei pesticidi nelle derrate alimentari.

Occorre sottolineare che nel corso del 2015 la rete laboratoristica sarà impegnata in operazioni di assestamento delle linee analitiche anche con trasferimento di sede in relazione al piano di riorganizzazione approvato con DGR 1204 DEL 30 settembre 2014 e nella messa in esercizio dal 7 gennaio 2015 del nuovo ALIMS (sistema informativo di gestione dei laboratori ARPAL).

Nei paragrafi successivi vengono descritte più in dettaglio le attività svolte ai fini di prevenzione collettiva i cui livelli quali-quantitativi rappresentano di fatto i livelli essenziali di assistenza (LEA) che occorre garantire in relazione, per ciascuna tipologia, alle norme specifiche ed ai piani e agli indirizzi stabiliti a questo scopo sia a livello nazionale che regionale. In coerenza con tali indirizzi, gli aspetti di dettaglio verranno perfezionati attraverso gli strumenti previsti dall' art 7 della L.R. 20/06 e s.m.i. e dall'art. 16 comma 6 della stessa legge. Le attività svolte a fini ambientali non vengono nel seguito descritte in quanto parti integranti delle attività già rappresentate relative a controlli e monitoraggi e, se del caso, delle istruttorie.

1.9.1 Alimenti

Il controllo ufficiale degli alimenti sarà assicurato da parte dei laboratori di ARPAL, in un'ottica di sempre maggiore integrazione con l'Istituto Zooprofilattico, secondo i livelli consolidati negli anni precedenti.

In riferimento a quanto indicato all'art. 7 comma 2 della L.R. 20/2006 le ASL si avvalgono dell'ARPAL per le prestazioni analitiche laboratoristiche finalizzate all'espletamento delle attività connesse alla prevenzione collettiva.

Nell'ambito di tali controlli si inseriscono anche quelli sulla contaminazione radioattiva degli alimenti.

L'attività di controllo ufficiale degli alimenti, a supporto delle ASL, sarà assicurata secondo quanto previsto dal Piano Regionale integrato, provvedendo a completamento delle attività analitiche e, come ogni anno, alla consuntivazione delle attività in ambito di sicurezza alimentare, necessaria per la trasmissione dei dati a Ministero e Regione, utilizzando le modalità previste di inserimento dei dati nel database ministeriale NSIS per il controllo dei residui di pesticidi in alimenti ed a livello sperimentale per altre tipologie di controllo più significative.

Tale attività richiede una lunga e complessa elaborazione manuale per giungere a rendere compatibili le informazioni contenute nel sistema di gestione di laboratorio di ARPAL con le codifiche richieste dal sistema ministeriale. Inoltre si rende necessario acquisire per tempo dalle AASSLL le informazioni obbligatorie sul campionamento per essere in grado di inviare i dati richiesti entro le scadenze previste.

I report da elaborare riguardano i dati sui controlli di residui di fitosanitari, di Micotossine, di Diossine, materiali a contatto, additivi, campioni per specifiche Raccomandazioni CE e complessivamente, per il controllo ufficiale sugli alimenti, mediante la compilazione dei Modelli predisposti, da inviare alla Regione.

Le attività verranno rese facendo riferimento ai profili analitici degli alimenti, redatti con la collaborazione di tutti i Laboratori ed approvati dalla Regione e dalle AASSLL, pubblicati sul sistema di gestione di ARPAL, e trasmessi a tutte le ASL; il documento dei profili costituisce un importante strumento di ordine e razionalizzazione delle attività.

Anche per il 2015 si darà attuazione al protocollo d'intesa tra Arpal e Istituto Zooprofilattico, nell'ambito della rete integrata regionale sviluppando azioni sinergiche a carattere generale. In particolare dovrebbe essere sperimentata a cominciare dai prodotti di importazione un protocollo di lavoro per la suddivisione dei compiti per alcune attività analitiche legate ai materiali plastici a contatto con alimenti.

Arpal parteciperà, con propri esperti tecnici inseriti nell'elenco regionale previsto con DGR 136/2014 e secondo le modalità già indicate con DGR 1337/2014, al controllo ufficiale dei laboratori che eseguono le analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari.

Arpal opera nell'ambito della gestione del sistema di allerta per alimenti sancito dalla Conferenza Stato – Regioni: “Linee guida sulla gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano” del 13 novembre 2008 e recepito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 304 del 20/03/2009, le cui direttive attuative sono contenute nella D.G.R. 937 del 10/07/2009. Il ruolo espressamente attribuito ad ARPAL, insieme ad IZS, è quello di assicurare la massima efficacia del sistema e garantire tempi rapidi per l'esecuzione delle analisi sulle matrici sottoposte a campionamento, alla loro refertazione e comunicazione.

Proseguiranno le attività sui controlli dei prodotti all'importazione (USMAF), caratterizzati da varietà di matrici analitiche da controllare con tempi analitici ridotti, assicurando i livelli già raggiunti nel 2014 in relazione alle richieste di analisi pervenute, sempre tendenzialmente in aumento rispetto all'anno precedente. Particolare impegno sarà assicurato nella ricerca dei pesticidi nei campioni di ortofrutta con un ulteriore aumento di principi attivi ricercati accreditati, nella determinazione delle micotossine e nell'analisi dei MOCA. Ai fini della tempestività di risposta, proseguirà l'attuazione della modalità di invio via mail degli esiti conformi alle USMAF e si cercherà di consolidare ulteriormente la collaborazione in atto con gli uffici USMAF.

1.9.2 Acque superficiali destinate alla produzione di acqua per consumo umano

Sarà garantita se richiesta la collaborazione con le ASL, ferma restando la necessità di adeguare le attività di monitoraggio e controllo anche alle indicazioni normative in materia di qualità ambientale, in coerenza con una completa applicazione della direttiva 2000/60/CE.

Si ritiene di prevedere che l'attività laboratoristica sul controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua per il consumo umano, svolta per conto delle ASL, si attesti sui livelli degli anni precedenti.

1.9.3 Acque di balneazione

I monitoraggio delle acque di balneazione proseguirà, anche nel 2015, ai sensi del D.lgs 116/2008 e s.m.i.

Prima dell'inizio della stagione balneare l'Agenzia provvederà ad aggiornare l'anagrafica dei punti balneazione sia sul portale ministeriale sia sui sistemi interni ad Agenzia sia sul sito web; ad aggiornare i profili delle aree di balneazione che a fine stagione balneare 2014 hanno variato la loro classificazione (sia i profili completi sia i profili sintetici), previsti dal DM 30/03/2010 (allegati E ed F), a caricarli sul portale ministeriale e a trasmetterli a Regione, ad inserire il nuovo calendario dei campionamenti e, durante il corso della stagione, ad aggiornare il portale ministeriale, il sito web di Arpal e l'applicazione per *smartphone* con i dati mensili dei campionamenti. Al termine della stagione si provvederà anche alla classificazione ai sensi del D.Lgs. 116/08 e s.m.i. e del DM 30/03/2010, in analogia a quanto già avviene per la parte di monitoraggio ambientale ai sensi del DLgs 152/06 in applicazione della direttiva 2000/60/CE.

Nel corso della stagione balneare, inoltre, ARPAL, come di consueto, fornirà supporto tecnico necessario alla Regione e ai Comuni.

I volumi di attività riportati nelle tabelle in calce al Piano tengono conto delle indicazioni pervenute da parte della Regione riguardanti le frequenze obbligatorie da rispettare e l'accorpamento dei punti di campionamento per i vari Dipartimenti.

1.9.4 *Ostreopsis ovata*

Saranno garantite, come già in precedenza, le attività in emergenza in caso di fioriture di alghe tossiche (*Ostreopsis spp*) oltre al monitoraggio sulle 13 stazioni stabilite e già controllate nel 2014, con le modalità definite con Regione Liguria. L'Agenzia garantirà dette attività, mantenendo i rapporti con Regione soprattutto nei momenti di massima allerta e collaborando con i diversi soggetti per un continuo miglioramento dei protocolli di comunicazione. Al completamento di ciascuna campagna di analisi i dati verranno trasmessi agli Enti competenti; al termine della stagione balneare i dati del monitoraggio saranno trasmessi a Regione Liguria – Dipartimento salute e Fasce deboli, per il successivo invio al Ministero della Salute per il completamento della documentazione annuale relativa al monitoraggio delle acque di balneazione ex D.lgs 116/08 ss.mm.ii.

1.9.5 Acque potabili e acque minerali

L'attività su questo tema rappresenta uno degli impegni più importanti e quantitativamente rilevanti a carico della rete laboratoristica dell'Agenzia e verrà attuata applicando, come negli anni precedenti, il protocollo redatto dal Gruppo regionale istituito nel 2011 con AASSLL e ARPAL, e formalizzato con DGR 505/11.

Inoltre le prove relative alle acque potabili hanno da tempo ottenuto per la gran parte l'accreditamento presso tutti e quattro i Laboratori.

Continueranno le azioni di supporto tecnico alle ASL con fornitura periodica dei dati sui controlli di tutte le 5 ASL, mediante estrazione e elaborazione degli esiti delle analisi e trasmissione delle relative informazioni tecniche (punti di approvvigionamento e punti di rete), mentre per ASL 3 e ASL 4 sarà anche assicurato l'aggiornamento periodico della mappatura dei punti della rete degli acquedotti su cui effettuare i campioni.

In tal modo le ASL potranno effettuare le consuntivazioni annuali e la compilazione delle schede periodicamente richieste dal Ministero.

Il controllo sulle fonti minerali destinate all'imbottigliamento eseguito alla sorgente verrà effettuato nei quattro periodi stagionali con le frequenze previste dalla legge, in uniformità agli anni precedenti. Sarà inoltre assicurato il controllo sulle acque minerali al commercio e nei casi di situazioni anomale, anche in emergenza, riscontrate nelle confezioni.

1.9.6 Analisi di controllo relative al REACH

In relazione all'attività per il REACH, ARPAL continuerà ad assicurare la partecipazione al gruppo interregionale sull'applicazione del regolamento CE/1907/06 con particolare riferimento alle azioni da intraprendere per l'implementazione della rete nazionale di supporto laboratoristico che attende ancora di essere formalizzata , dopo il lavoro preparatorio del 2013, in sede di conferenza Stato- Regioni. ARPAL continuerà anche ad assicurare la partecipazione al gruppo tecnico di supporto all'Autorità competente regionale per i controlli sul REACH di cui alla DGR n. 3082 del 3/11/2011 per le finalità di cui alla DGR n.397 del 5/03/2010.

Attraverso la partecipazione ai Gdl interregionale e regionale l'Agenzia fornirà il proprio contributo al sistema di vigilanza a livello regionale in capo alle ASL e alla predisposizione dei relativi programmi. Sulla base dei programmi di controllo stabiliti, ARPAL organizzerà l'azione dei propri laboratori per l'eventuale applicazione delle metodiche analitiche sulle matrici previste dal regolamento REACH, che per i laboratori non sono consuete. Si tratterà infatti di analizzare oggetti e materiali vari con possibile richiesta di valutare anche il livello delle sostanze dell'allegato 17 e quelle considerate da vietare.

1.9.7 Rete di monitoraggio pollinico

Nel 2015 proseguirà l'attività di monitoraggio di pollini e spore fungine nell'ambito sia della rete nazionale dell'Associazione italiana di Aerobiologia, sia nell'ambito della rete Pollnet del sistema Agenziale che fa capo ad ISPRA. L'attività consiste nella raccolta dei campioni dalle quattro stazioni provinciali e nell'analisi quali-quantitativa con successiva trasmissione dei dati e pubblicazione on-line. Nell'ambito di Pollnet e come già avvenuto per gli scorsi anni al termine dell'anno di monitoraggio, ARPAL fornirà ad ISPRA le elaborazioni relative agli indici pollinici annuali, in qualità di indicatori climatici, ai fini della pubblicazione sull'Annuario ISPRA.

1.9.8 Determinazione dell'amianto

Per questa tematica, si prevede per il 2015 di proseguire le attività analitiche di supporto alle ASL per la ricerca di amianto sia nei manufatti sia in aria, con particolare riferimento alle analisi ai fini della restituibilità dei siti bonificati, in base alle richieste che perverranno e che si ritiene di poter soddisfare ipotizzando un carico di lavoro analogo a quello degli anni precedenti.

Come già nel corso del 2014, ma con un impegno ancora maggiore si prevede una attività molto significativa sia in termini di attività di laboratorio sia in termini di valutazioni e supporto tecnico agli Enti nell'ambito delle attività di controllo in capo ad ARPAL relative alle grandi opere in via di realizzazione sul territorio ligure come già accennato.

Si evidenzia inoltre che ARPAL, individuata dal Dipartimento Salute e Servizi Sociali della Regione Liguria quale struttura di riferimento per il controllo di qualità dei laboratori amianto per la Liguria, proseguirà le attività in ambito nazionale e si prevede che nei primi mesi del 2015 si procederà alla chiusura delle attività relative al secondo circuito ministeriale per i laboratori del nostro territorio, organizzato e gestito dal Laboratorio del Dipartimento di Genova

Sempre nell'ottica della tutela della salute, ARPAL continuerà anche ad assicurare su richiesta le proprie prestazioni analitiche nei confronti di altre strutture del sistema agenziale e di clienti non istituzionali.

1.9.9 Altre attività di prevenzione collettiva

Le altre attività di supporto alle ASL sempre finalizzate alla prevenzione collettiva che vengono individuate, in coerenza con gli indirizzi regionali ed i meccanismi di confronto tra Enti già citati riguardano :

- gli accertamenti analitici sulle acque di piscina;
- le analisi sui fitofarmaci;
- gli accertamenti analitici su potenziali veicoli di malattie, compresa la ricerca di legionelle;
- le analisi relative ad acque utilizzate in impianti dialitici.
- Le analisi su cosmetici

Per queste attività saranno come negli anni precedenti assicurati i livelli quantitativi richiesti .

1.9.10 Agricoltura biologica

Attualmente, sulla base della normativa regionale vigente, il Dipartimento di Imperia fa parte del Gruppo di Lavoro per i controlli sull'agricoltura biologica, insieme alla Regione Liguria ed alla ASL di competenza.

Il Dipartimento si occupa delle verifiche della documentazione degli enti certificatori dei produttori biologici ed esegue analisi laboratoristiche di prodotti biologici, in particolar modo per le aziende che producono olio di oliva.

A seguito della prossima entrata in vigore di un provvedimento regionale di riordino, ARPAL potrà essere chiamata a supporto dei gruppi di lavoro che effettuano i controlli in relazione a necessità di analisi sia dei prodotti agricoli sia di acqua o suolo.

1.9.11 Molluschicoltura

Il Dipartimento della Spezia esegue il monitoraggio per la molluschicoltura delle 18previste campagne/anno con prelievi di acque e molluschi.

Nel 2015 il Dipartimento, in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione della ASL 5, eseguirà la riclassificazione delle aree di raccolta dei molluschi bivalvi secondo le linee guida del CEFAS su indicazione regionale. Il lavoro è molto complesso e si svolge con due collaborazioni esterne specifiche, attivate a fine 2014 dall' Autorità Portuale della Spezia.

1.9.12 Stupefacenti

I Dipartimenti provinciali di Imperia e La Spezia continueranno ad eseguire anche nel 2015 un numero significativo di accertamenti analitici su reperti sequestrati di presunta natura stupefacente o psicotropa su richiesta delle Forze dell'Ordine e Magistratura (con i relativi coinvolgimenti nell'iter giudiziario).

Si stimano per i laboratori delle due sedi anche per il 2015 richieste per un numero di campioni significativo con un rilevante impatto sui carichi di lavoro dei due laboratori, con particolare riferimento all'Imperiese, in cui sono particolarmente numerose le richieste della Magistratura.

Con l'intervento istituzionale della Regione, si auspicherebbe di dirottare tali attività su laboratori non afferenti l'Agenzia con accordi a livello istituzionale, come già avvenuto per l'ambito provinciale Genovese e Savonese (accordo diretto con la Direzione dei laboratori delle Dogane, previa informativa e nulla osta delle Prefetture interessate) o almeno di prevedere prestazioni a pagamento.

1.10. Sicurezza impiantistica in ambiente di vita e di lavoro

La normativa nazionale in materia di verifiche impiantistiche in ambienti di lavoro è ulteriormente cambiata influenzando profondamente su quadro generale delle attività di questo comparto di attività .

Come accennato in premessa, la legge 09.08.2013 di conversione del "decreto del fare" ha infatti profondamente modificato l'art. 71 del D.Lgs. 81/08 per quanto riguarda le verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro indicate nell'all. VII, lasciando al datore di lavoro la libertà di coinvolgere fin da subito, per le verifiche periodiche successive alla prima, il soggetto a cui fare la richiesta di verifica , scegliendo fra le ASL/ARPA ed i soggetti pubblici o privati abilitati. Ne consegue che è venuto a cadere il meccanismo già previsto dal DM 11.04.2011 secondo il quale le ASL/ARPAL erano titolari di tali verifiche e si potevano avvalere , qualora non in grado di provvedere entro i termini previsti , dei soggetti abilitati. In

cascata sono quindi decadute le modalità attuative predisposte da Regione Liguria con DGR 618 del 29/05/12. Pertanto queste tipologie di verifiche non sono più svolte in regime di esclusiva o di primo titolare della verifica, ma si configurano ormai come attività aggiuntive e vengono quindi ricomprese nel capitolo 2 .

In questo nuovo contesto, pur cercando quindi di mantenere una significativa attività sulle verifiche in ambienti di lavoro a maggior tutela della sicurezza degli impianti e degli operatori, si orienterà gradualmente l'attività di questo settore verso le verifiche periodiche in ambiente di vita in particolare sugli impianti a pressione e termici, ancora in competenza esclusiva e quindi a carattere obbligatorio e prioritario.

Si cercherà anche di sfruttare le potenzialità offerte dal sistema informativo proprietario in uso per la gestione delle verifiche periodiche con l'impiego dell'interfaccia web già realizzata per lo scenario di competenze precedente, ai fini di un miglioramento generale del servizio (verbali in linea, accesso ai datori di lavoro ed ASL, fruibilità archivio impianti).

Nulla è innovato in termini di competenza, per quanto riguarda le attività di controllo sugli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti di messa a terra di impianti elettrici nonché sugli ascensori, per cui ARPAL non opera più in regime di esclusiva, che pertanto vengono ricomprese anch'esse nel capitolo 2.

Una nuova attività, sempre in tema di verifiche impiantistiche, è stata assegnata ad ARPAL con LR n.19 dell'8.7.13 che integrando l'allegato B della LR 20/2006 attribuisce ad ARPAL a partire dal 1 gennaio 2014 le verifiche periodiche di tutti gli impianti di cava a supporto delle funzioni di vigilanza attribuite alle ASL con LR 12 /2012.

Le attrezzature e gli impianti di lavoro utilizzati in cava e più precisamente gli impianti situati all'interno del perimetro di cava e strettamente funzionali al ciclo estrattivo, sono soggetti alle verifiche periodiche di cui agli articoli 31 e 34 del D. Lgs. 624/1996 e non seguono il meccanismo previsto dall'art. 71 del D.Lgs 81/08.

Nel corso del 2015 si proseguirà questa attività avviata con alcune ASL sulla base di programmi e priorità definiti in funzione delle ricognizioni sullo stato e sulla consistenza degli impianti effettuate nel 2014.

In particolare sarà dato seguito a quanto previsto nelle apposite linee Guida regionali per l'esercizio delle funzioni di vigilanza in materia di polizia mineraria, di prevenzione infortuni e di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro nell'ambito del settore estrattivo, in corso di formalizzazione da parte della Giunta Regionale, con particolare riferimento alle priorità da assegnare alle richieste di verifica ex D. Lgs. 624/1996.

ARPAL opererà inoltre nel più breve tempo possibile, predisponendo le configurazioni necessarie ad assicurare all'Autorità di Vigilanza l'accesso al sistema informativo proprietario già in uso per la gestione di tutte le verifiche impiantistiche effettuate (SIGEVI). Ciò al fine di consultare anche per questi impianti i dati

delle verifiche periodiche ed effettuare il prelievo degli stessi dati, nonché delle copie digitalizzate dei verbali di verifica relativi agli impianti installati nel territorio di competenza.

In caso di verifica negativa ARPAL provvederà a trasmettere immediatamente il relativo verbale all’Autorità di vigilanza per gli opportuni conseguenti provvedimenti.

ARPAL assicurerà inoltre la partecipazione ai diversi tavoli attivi a livello regionale ed interregionale sulle problematiche impiantistiche.

1.11. Altre attività ambientali

1.11.1 Informazione ed educazione ambientale

Sulla base della L.R. 20/2006 e sue ss.mm.ii (con particolare riferimento alla L.R. 40/2013), ARPAL deve garantire il supporto operativo al CREA regionale come attività istituzionale obbligatoria.

Le attività previste per il 2015 in tema di educazione ambientale (in attesa di conoscere quanto effettivamente previsto a bilancio regionale per tale attività) sono quelle relative alla terza annualità del programma attuativo regionale INFEA 2014 approvato con la d.G.R. 381 del 05.04.2013.

La nuova programmazione per il 2015 prevede il supporto al coordinamento di interventi educativi di sistema e diverse attività centralizzate, di seguito quanto prevedibile ad oggi:

- chiusura dei progetti di Sistema finanziati (“Costruiamo insieme una Liguria verde, sicura e per tutti, seconda edizione – d.G.R. 530/2014”, “Promozione della riduzione dei rifiuti da mense scolastiche – d.G.R. n. 1312 del 24.10.2014”, “Mettiamo a dieta la nostra pattumiera – d.G.R. n. 939 del 30.07.13”, “Azione PEDIBUS – decreto del dirigente regionale Settore Progetti e Programmi per la Valorizzazione Ambientale n. 4630 del 18.11.2013”);
- Attività di coinvolgimento dei cittadini del Comune di Mendatica per la stesura del piano di protezione civile comunale e azioni per la chiusura del progetto europeo ALCOTRA RiskNET (aprile 2015);
- Proseguimento dell’attività di sperimentazione del kit educativo dedicato alla scuola dell’infanzia “Bambini... Diamoci una mano per un mondo migliore”;
- Azioni di educazione in collaborazione con le scuole primarie e secondarie di primo grado e formazione degli insegnanti sui rischi naturali e la didattica delle scienze (attualmente sono stati già calendarizzati 10 incontri per il periodo febbraio – marzo 2015) e valorizzazione della mostra “Belli si diventa... Etica ed estetica del paesaggio” con installazione in sede fissa;
- Aggiornamento del catalogo dell’offerta educativa di Sistema, con realizzazione tramite Datasiel di un software di caricamento dati e di visualizzazione specifico da inserire nel sito www.ambienteinliguria.it;

- Attività propedeutiche conseguenti all’inserimento nel Repertorio Regionale delle Professioni della qualifica professionale di educatore ambientale, con la progettazione dei primi corsi di formazione professionale a valere su fondi FSE;
- Attività conseguenti agli esiti della Conferenza Regionale del Sistema Educativo:
 - Collaborazione con il Polo Tecnico Professionale “Risparmio ed efficienza energetica” per la realizzazione delle attività sulla sostenibilità (parte generale motivazionale) negli istituti tecnici aderenti, per gli albi professionali e per le scuole serali;
 - Realizzazione di progetti integrati con la promozione della rete degli istituti agrari liguri per EXPO 2015 e per la prevenzione del dissesto idrogeologico;
- Supporto alla Regione nella progettazione a valere su fondi europei che prevede il coinvolgimento del Sistema Ligure di Educazione Ambientale (programma Spazio Alpino – avvio bandi aprile 2015 e programmi ALCOTRA e Marittimo – avvio bandi giugno 2015);
- organizzazione e realizzazione di manifestazioni sulla sostenibilità ambientale e sulla diffusione della cultura dei rischi naturali.

L’Agenzia garantirà inoltre il supporto per le procedure di rinnovo dell’accreditamento dei CEA (5 pratiche in scadenza nel periodo gennaio – febbraio 2015) e per l’organizzazione dei Tavoli regionali di confronto, nonché per il coordinamento generale dell’aggiornamento della Relazione sullo Stato dell’Ambiente e per la raccolta ed elaborazione dei dati sulla parte educativa.

ARPAL si farà inoltre parte attiva nella promozione di iniziative di educazione ambientale quali Open ARPAL, Festival della Scienza, organizzazione delle visite delle scuole alla sede e ai laboratori.

1.11.2 Relazione sullo stato dell'ambiente

ARPAL assicura la collaborazione con Regione per la definizione dei contenuti tecnici e valutazione degli indicatori ambientali ulteriormente sintetizzati e semplificati per essere resi accessibili al cittadino. Il testo del contributo, gli indicatori, i grafici e le mappe tematiche saranno resi disponibili sul portale "AmbienteinLiguria". Di fatto si tratta di una revisione ed aggiornamento annuale dei dati relativi ai monitoraggi e ai controlli.

1.11.3 Promozione sostenibilità

ARPAL, nell’ambito della promozione degli strumenti di sostenibilità presso stakeholder e enti locali, partecipa alle reti e ai tavoli regionali e nazionali specifici.

La Direzione Scientifica infine fornisce al Comitato Ecoaudit/Ecolabel di ISPRA il parere di conformità legislativa per le richieste di registrazione EMAS sulla base delle informazioni fornite dalle Province e dai dipartimenti provinciali.

1.12. Istruttorie ed accertamenti tecnici per autorizzazioni ambientali

Ferme restando le priorità rivolte alle attività di controllo, monitoraggio e supporto tecnico sopra riportate vengono inserite in questa sezione le attività inerenti accertamenti tecnici e pareri che vengono richiesti ad ARPAL nell'ambito di procedimenti autorizzativi in materia ambientale. In particolare si prevede una attività significativa nei seguenti comparti:

1.12.1 Rifiuti e bonifiche

Oltre al supporto tecnico istruttorio richiesto dagli Enti competenti relativamente alla tematica dei rifiuti, è difficilmente quantificabile ma ancora particolarmente impegnativo, anche se il trend economico degli ultimi anni ha provocato una diminuzione, il coinvolgimento dei Dipartimenti in relazione all'attività istruttoria sui siti contaminati presenti in Liguria, che permangono numerosi, oggetto di interventi di bonifica o messa in sicurezza, secondo quanto previsto dalla LR 10/2009.

Verrà infatti garantita la prosecuzione delle attività istruttorie relative alle diverse fasi che caratterizzano il procedimento di bonifica (piano di caratterizzazione, analisi di rischio e progetto di bonifica), richieste dai soggetti pubblici procedenti (Provincia e Comune) e le attività di predisposizione delle relazioni tecniche per la certificazione di avvenuta bonifica, rese ai sensi dell'art. 248 c.2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Un notevole impegno, in termini di attività tecnica istruttoria, validazioni e produzioni di elaborati scientifici sarà richiesta in particolare al Dipartimento della Spezia anche a supporto diretto della Regione Liguria in relazione al sito di Pitelli, passato da sito di interesse nazionale a sito di interesse regionale nel 2013.

Le nuove competenze attribuite ad ARPAL, in merito alle terre e rocce da scavo introdotte dall'art 41 bis della L. 98/13, comporteranno un impegno di rilievo anche in fase istruttoria, essendo infatti prevista la verifica della correttezza e completezza formale di tutte le dichiarazioni pervenute, ai sensi del DPR 445/2000, la veridicità di quanto dichiarato, da effettuarsi su una percentuale, a sorte, delle dichiarazioni pervenute. Quest'ultima attività verrà svolta sulla base dello specifico regolamento di cui ARPAL si sta dotando.

Inoltre, a richiesta dell'autorità competente potrà essere svolta l'attività istruttoria prevista dal DM 161/2012 art. 5 commi 3, 4 e 5, comunque al momento non quantificabile.

1.12.2 CEM

ARPAL continuerà a garantire ai Comuni i pareri per le installazioni di nuovi impianti (stazioni radio-base di telefonia cellulare e impianti a radiofrequenza) sulla base delle istanze pervenute e verranno inoltre forniti pareri per l'installazione di nuovi elettrodotti e cabine di trasformazione.

1.12.3 Rumore

Il Dipartimento di Savona effettuerà l'istruttoria tecnica per l'approvazione dei Piani di risanamento acustico presentati alla Provincia da 3 Comuni. Analogamente, ove richiesto, il Dipartimento di Genova, proseguirà l'attività di collaborazione e supporto alla Provincia di Genova per l'approvazione dei piani di risanamento acustico e per le varianti di zonizzazione acustica presentate dai Comuni.

Il Dipartimento della Spezia effettuerà istruttorie per i comuni nonché istruttoria tecnica per l'approvazione delle zonizzazioni e Piani di risanamento acustico presentati alla Provincia dai Comuni.

1.12.4 Ripascimenti

Anche nel corso del 2015, I Dipartimenti provvederanno, secondo le modalità stabilite dai provvedimenti regionali, alla redazione dei pareri sulla compatibilità dei materiali, che è vincolante al fine del rilascio dell'autorizzazione per i ripascimenti stagionali. Il carico di lavoro non è tuttavia programmabile a priori, derivando dalle richieste pervenute. Sulla base degli esiti delle valutazioni, nel 2015 sarà anche garantito l'aggiornamento della parte di SIRAL di competenza di ARPAL dedicata ai ripascimenti stagionali (SIRip).

1.12.5 IPPC

In riferimento a quanto previsto dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, nell'anno 2015 si prevedono attività istruttorie per i rinnovi/revisioni delle AIA di competenza provinciale in relazione alle scadenze dei provvedimenti, in particolare il dipartimento di Genova potrà, su richiesta, essere impegnato nelle istruttorie per il rinnovo delle AIA in scadenza. Nel supporto istruttorio, ARPAL utilizzerà comunque l'esperienza e gli esiti delle attività di controllo e monitoraggio effettuate per la verifica dell'ottemperanza alle autorizzazioni AIA rilasciate.

1.12.6 Grandi rischi

Per questa tematica, da parte della struttura specialistica competente sarà garantito a Regione e ad ISPRA il supporto tecnico istruttorio per il rilascio delle autorizzazioni per attività soggette a rischio di incidenti rilevanti.

1.12.7 VIA, VAS e Valutazione di incidenza

Verrà fornito supporto, ove richiesto, nelle procedure istruttorie di competenza dell'autorità regionale competente in materia di VAS e, come già detto, con particolare riferimento per gli aspetti

dell'inquinamento acustico e dell'elettromagnetismo, in materia di VIA, assicurando la partecipazione al Comitato Tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale.

Particolarmente significativo sarà l'impegno della struttura specialistica che si occupa di biodiversità, impegnata nelle istruttorie tecniche, con elaborazione di parere tecnico ed eventuale sopralluogo, finalizzate all'effettuazione della Valutazione di Incidenza, prevalentemente nell'ambito delle procedure di VIA e VAS, secondo richiesta regionale (Servizio Parchi e Settore VIA). Tale attività potrà essere richiesta anche da altri enti locali individuati quali gestori della Rete Natura 2000.

1.13 Comunicazione

Il Piano delle attività di comunicazione 2015 si basa sugli obiettivi interni di Agenzia previsti per l'anno.

Gli obiettivi della comunicazione istituzionali si sono invece accresciuti per gli adempimenti legati ai piani della trasparenza e pertanto l'attività è contenuta tra ufficio stampa e obiettivi istituzionali. Attività specifiche in aggiunta sono quelle di mandato regionale per il piano della qualità dell'aria in ambito portuale, il catasto delle emissioni e il bilancio energetico su fondi dedicati. Si proseguirà inoltre l'attività "intra-agenzia" sulla comunicazione interna.

Una voce specifica dell'attività dell'ufficio è rappresentata dalla gestione dei rapporti con i media, che spesso richiede un'attenzione costante e a 360 gradi sia sull'operato di ARPAL, sia su quanto accade in Liguria. L'Agenzia risponde puntualmente e in maniera efficace alle richieste che provengono dai mass media regionali e nazionali, e anche all'interno del Sistema delle Agenzie ha una precisa collocazione anche per questa tipologia di attività. Rassegna stampa giornaliera, produzione di comunicati stampa, copertura delle emergenze ambientali e meteorologiche, produzione di materiali di approfondimento per il sito e per i mass media, partecipazione gratuita con appuntamenti concordato all'interno di rubriche televisive e radiofoniche permettono la valorizzazione costante di tutto il lavoro di ARPAL.

Tutta l'attività di marketing è caratterizzata dal reperimento risorse attraverso progetti e all'individuazione di opportunità nell'ambito della nuova programmazione. La spesa per la comunicazione è improntata al massimo contenimento dei costi con budget ridottissimi pertanto la maggior parte delle attività viene realizzata attraverso i budget di comunicazione dei progetti UE o su fondi dedicati da Regione.

1.14. Attività nell'ambito del Sistema agenziale

ARPAL partecipa con propri rappresentanti ai gruppi di lavoro tecnico-scientifici interagenziali con ISPRA sui diversi temi ambientali, apportando le proprie competenze al fine di sviluppare in modo integrato, omogeneo e sinergico il sistema ISPRA/ARPA/APPA, attraverso momenti di approfondimento normativo comune, la predisposizione di linee guida e protocolli tecnici sulle attività di controllo e monitoraggio, metodiche di analisi /misure e trasmissione dati.

Si tratta di una funzione attiva che, attraverso lo scambio ed il confronto con altre realtà, consentirà anche di qualificare ulteriormente i servizi resi sul territorio ligure.

In tal senso nel corso del 2015 ARPAL sarà impegnata sotto diversi aspetti:

- partecipando direttamente ad una buona parte dei GdL previsti
- garantendo la partecipazione alla Rete dei Referenti prevista per tutti i GdL attivati;
- raccordando l'attività svolta dai partecipanti delle diverse strutture con i GdL di coordinamento tecnico interni;

- contribuendo a fornire valutazioni e riscontri alle attività dei GdL per i quali non è prevista una partecipazione diretta di ARPAL.

Altre attività specificatamente previste per il 2015 nell'ambito del Sistema Agenziale comporteranno il coinvolgimento operativo di più dipartimenti, anche nell'ottica di una sempre maggiore sinergia fra le strutture di ARPAL, con il supporto e coordinamento della struttura appunto di coordinamento della Direzione Scientifica, quali la partecipazione a circuiti di intercalibrazione.

Sarà inoltre fornito il contributo ad ISPRA per l'aggiornamento annuale dei dati per l'Osservatorio sul rumore, per il Rapporto Annuale sulla qualità dell'ambiente urbano ed per l'Annuario dei dati ambientali, oltre, come già detto, ai Rapporti nazionali sui rifiuti.

Verrà valutata, sulla base delle risorse disponibili e dell'attività in essere, ulteriore eventuale attività che nel corso dell'anno dovesse essere proposta da ISPRA.

In termini di raccordo con quanto messo in atto dal Sistema Agenziale, si inquadra anche l'attivazione di GdL agenziali e quindi interni ad Agenzia, per la definizione ed il perfezionamento di metodiche e procedure omogenee soprattutto in materia di nuova normativa o laddove esistano prassi o modalità operative diverse con le diverse Autorità competenti locali.

2 – ALTRE ATTIVITÀ A RICHIESTA

In questa sezione sono inserite ulteriori attività, aggiuntive rispetto a quelle definite nel capitolo 1, da svolgere su richiesta di Enti o di privati (comma 6 art. 27 l.r. 20/2006), che saranno effettuate nei limiti della disponibilità di risorse, fatto salvo lo svolgimento dell'attività definita nel capitolo precedente; i ricavi derivanti da tali attività garantiscono una totale copertura dei costi.

2.1. Verifiche periodiche su impianti elettrici, ascensori/montacarichi, apparecchi di sollevamento e apparecchi a pressione in ambiente di lavoro.

A seguito dell'evoluzione della normativa sulle verifiche impiantistiche, a cui si è fatto cenno nel capitolo 1, per quanto riguarda le verifiche impiantistiche su impianti elettrici, ascensori e montacarichi, impianti di sollevamento, apparecchi a pressione e termici in ambiente di lavoro, in regime di libero mercato, verrà mantenuto un presidio, al fine di conservare la professionalità in Agenzia.

L'attività sulle verifiche impiantistiche sarà infatti fortemente orientata nel 2015 verso le verifiche che permangono di competenza esclusiva dell'Agenzia, ossia le verifiche sugli apparecchi a pressione e gli impianti termici in ambiente di vita.

2.2. Altre attività ambientali su richiesta di Enti e Privati

Il Dipartimento della Spezia eseguirà per l'Autorità Portuale 4 campagne mensili di rilevamento della Qualità dell'aria con il mezzo mobile di quest'ultima, in comodato e 1 o 2 campagne di inquinamento acustico; l'Autorità Portuale corrisponderà un provento di circa € 25.000 a totale copertura dei costi.

Eseguirà inoltre a carico di ENEL 4 campagne mensili di rilevamento della qualità dell'aria con il mezzo mobile per le quali ENEL corrisponderà un provento di circa € 20.000 a totale copertura dei costi. E' prevista anche la realizzazione di n. 4 campagne deposizioni (8 coppie deposimetri + 3 postazioni integrative PM10) organiche e inorganiche per il monitoraggio delle emissioni ENEL e n. 2 campagne deposizioni (4 deposimetri + 3 postazioni integrative PTS) inorganiche per il monitoraggio della linea di trasporto del carbone. Per questi monitoraggi, previsti dalla prescrizione 14 e 18 dell'AIA vigente, da realizzarsi da parte del gestore in collaborazione con ARPAL, ENEL corrisponderà € 150.000 a totale copertura dei costi.

Inoltre nel 2015 ENEL corrisponderà ad ARPAL € 140.000 per analoga attività sulla rete di qualità dell'aria, già realizzata nel 2014 per la quale è ancora in fase di approvazione l'apposita convenzione.

Sempre il Dipartimento della Spezia eseguirà anche campagne di rilevamento della qualità dell'aria per la Provincia (5 campagne mensili) e per il Comune della Spezia (4 campagne mensili), con il proprio mezzo mobile. Inoltre effettuerà campagne mirate per il monitoraggio del benzene in più di 50 postazioni del territorio comunale di La Spezia ed in alcuni punti storicamente critici. Per tali attività specifiche e per i

controlli ambientali aggiuntivi richiesti, ARPAL riceverà un contributo di circa € 100.000 dalla Provincia della Spezia e di circa € 50.000 dal Comune di La Spezia.

Anche per il 2015 il Dipartimento di Genova intende garantire le attività di monitoraggio richieste sui campi elettromagnetici.

Il Dipartimento di Imperia, a fronte dell'effettuazione di ulteriori controlli rispetto a quelli minimi da indirizzi regionali sui depuratori di acque reflue urbane, richiesti dalla Amministrazione Provinciale di Imperia (compresi controlli sulle fosse Imhoff di alcuni Comuni), riceverà un finanziamento provinciale a copertura dei costi di circa € 15.000 (per attività su scarichi e rifiuti). I Comuni dell'Imperiese forniranno un finanziamento pari a € 18.000 complessivi per la copertura dei costi dei campionamenti e ispezioni relativamente a scarichi, rumore, campi elettromagnetici e aria.

In ambito meteorologico, ARPAL fornisce alcuni servizi per i quali è prevista la copertura dei costi.

2.3. Analisi di Laboratorio per Privati e altri Enti

Dipartimento di Genova

Proseguiranno le attività, in regime convenzionale, per indagine analitica dei campioni alimentari relativi al servizio di ristorazione scolastica del Comune di Genova. Per tali attività sono stimati ricavi pari a circa € 45.000 a copertura dei costi correlati.

I ricavi per attività di laboratorio verso Privati o altri enti sono indicati nei documenti di previsione.

Dipartimento di Imperia

In convenzione con la ASL 1 "Imperiese" viene effettuato il controllo qualitativo delle acque potabili distribuite nelle strutture ospedaliere e sanitarie per un importo di € 4.500.

Inoltre, sono previsti ricavi per attività di laboratorio (prevalentemente analisi di alimenti, acque potabili e di piscina) verso Privati per € 35.000.

Dipartimento della Spezia

Sono previsti ricavi per attività di laboratorio verso Privati per € 1.600 e verso USMA per € 6.000.

Dipartimento di Savona

Sono previsti ricavi per attività di laboratorio verso Privati per € 2.000

3 - COSTI E RICAVI RELATIVI ALL'ATTIVITA' DI ARPAL PER IL 2015

3.1. Stima dei costi dell'attività 2015

Nell'ambito delle manovre di riordino della spesa pubblica (L. 135/2012), l'Agenzia con D.D.G. 408/2012, successivamente modificato con D.D.G. 84 del 12/3/2013, ha adottato un documento finanziario "Piano di riorganizzazione e rientro 2013-2015" a valenza triennale che prevede, ad invarianza di fonti di finanziamento, minori costi ed il pareggio finale di bilancio per tutto il triennio, anche mediante l'utilizzo del fondo di riserva. La Giunta Regionale ha preso atto del Piano con DGR n. 324 del 22 marzo 2013.

I costi previsionali di Agenzia per il 2015, secondo il bilancio di previsione recentemente adottato, ammontano ad € 25.467.652, con un lieve incremento rispetto al Piano di rientro (previsti in € 25.384.276) determinato dall'aumento dei costi del Centro Funzionale Meteorologico e dall'incontenibilità del costo dell'energia elettrica e delle utenze in genere e dagli ammortamenti.

Per quanto concerne la stima degli oneri associati alle attività riportate nei capitoli 1 e 2 si è proceduto con la definizione dei costi previsionali ammontanti per i soli costi diretti, ad € 18.998.193.

I costi del personale relativi a ciascuna matrice sono stati attribuiti secondo i seguenti criteri:

- per il laboratorio, attraverso la valutazione dei tempi per l'analisi dei parametri complessivamente richiesti per ciascuna matrice/attività;
- per le attività territoriali attraverso la valutazione dell'impegno del personale previsto per ciascuna attività, con riferimento ai tempi standard definiti.

Ai costi relativi al personale sono stati aggiunti gli altri costi direttamente attribuibili alle diverse attività o attribuiti attraverso la determinazione di una o più basi di riparto (reagenti, materiale di consumo vario di laboratorio, manutenzione attrezzature tecniche, ecc.).

Sono stati altresì valutati e rappresentati separatamente i costi relativi alle attività trasversali alle diverse matrici/argomenti (si tratta dell'attività di supporto e coordinamento svolta dalle Direzioni Dipartimentali e dalla Direzione Scientifica) che non possono essere attribuiti in modo specifico agli stessi, ma sono riferibili ed indispensabili per lo svolgimento delle attività operative, di cui costituiscono parte essenziale.

Ai costi direttamente correlati alle attività sono stati aggiunti infine i costi di struttura, relativi al funzionamento dell'Agenzia, all'attività di gestione e di supporto alle strutture operative, comprensivi di formazione, sicurezza, qualità, gestione acquisti, risorse umane e finanziarie, ecc., nonché gli ammortamenti e le spese relative ad imposte, tasse, ecc.

Tali costi indiretti sono stimati in circa € 6.470.000 in linea con gli anni precedenti e, soprattutto, con il piano di rientro.

3.2 Fonti di finanziamento

Arpal opera su finanziamenti costituiti da quota parte del fondo sanitario regionale (corrispondenti ad € 17.000.000) e da contributi regionali erogati per lo svolgimento di attività istituzionale in materia ambientale per € 1.472.000 e di protezione civile per € 1.415.900.

Al finanziamento dell'Agenzia, secondo quanto previsto dall'art. 26 della L.R. 20/06, concorrono anche le entrate proprie previste per lo svolgimento di parte dell'attività riportata nel capitolo 1 del presente piano (controlli e istruttorie IPPC, verifiche periodiche su apparecchi a pressione e impianti termici in ambienti di vita, istruttorie e controlli su siti oggetto di bonifica, ecc.) e delle attività a richiesta illustrate nel capitolo 2, i cui ricavi garantiscono la totale copertura dei costi associati.

La L.R. 50/2012 prevede che siano posti a carico dei soggetti richiedenti titolari degli impianti gli oneri dei controlli periodici cui sottoporre gli impianti e le attività soggette ad autorizzazioni ambientali e gli oneri relativi ai controlli ed agli accertamenti tecnici finalizzati a provvedimenti autorizzativi in campo ambientale, di procedure di valutazione di impatto ambientale e di bonifiche ed i monitoraggi relativi a procedure di VIA, VAS.

L'ammontare complessivo delle entrate proprie di cui sopra è stimato in € 3.574.752 in linea con i risultati di esercizio 2014, peraltro ancora in via di definitiva determinazione.

3.3 Prospetto riassuntivo costi e ricavi 2015

In ottemperanza all'art. 27 comma 9 della L.R. 20/2006 sono riportate sinteticamente le stime dei costi legati alle attività previste per il 2015, indicate nei capitoli 1 e 2.

STIMA COSTI DELLE ATTIVITA' DI ARPAL ANNO 2015

Argomento/matrice	Totale costi (€)
01 Aria	3.557.739
03 Rifiuti 04 Suolo	1.529.286
06 Scarichi 07 Acque interne (compresi controlli potabilità) 08 Acque marine (compresi controlli balneabilità) 09 Sedimenti	4.522.065
13 Acque potabili 14 Acque minerali 15 Alimenti	1.913.196
23 Prevenzione collettiva - altro	291.074
24/25 Impianti di sollevamento, impianti elettrici, ascensori, impianti a pressione e termici in ambienti di lavoro e di vita	1.253.647
26 Rumore	
27 Radiazioni ionizzanti	
28 Campi elettromagnetici	1.309.134
29 Grandi Rischi	
30 VIA	
31 Biodiversità	
33 IPPC	
Attività UFO	1.322.707
INFEA / CREA e comunicazione ambientale	239.854
CFMI-PC	1.431.859
Siral, Cartografia, Modellistica, Altre attività ambientali	202.540
11 Acque di piscina	
21 Stupefacenti	
99 Altre attività non ambientali	486.683
Attività trasversale alle matrici (supporto e coordinamento alle attività operative, banche dati, sistema informativo)	938.409
TOTALE COSTI DIRETTI ATTIVITA' PER LETA E ATTIVITA' A RICHIESTA (Attività Capitoli 1 e 2)	18.998.193
Attività di supporto (formazione, comunicazione, sicurezza, qualità, gestione acquisti, risorse umane e finanziarie, affari generali, pianificazione e controllo di gestione, sistemi informatici, staff amministrativi dipartimentali)	2.862.284
Altri costi DG DS DA e staff dipartimentali	426.242
Ammortamenti	1.850.700
Altre spese (imposte, organi istituzionali, comandi in uscita, assicurazioni, ecc)	1.330.233
TOTALE COSTI INDIRETTI	6.469.459
TOTALE COSTI	25.467.652

Di seguito si rappresentano i contributi e i ricavi a copertura dell'attività per i LETA e dell'attività a richiesta. L'ammontare degli ulteriori componenti positivi è previsto in € 2.005.000, originati da rimborsi, recuperi, proventi finanziari e costi capitalizzati.

STIMA RICAVI ARPAL ANNO 2015

Argomento/matrice	Totale ricavi (€)
Contributo Regionale quota FSR	17.000.000
Contributo Regionale CFMI –PC	1.415.900
Contributo Regionale quota Dipartimento Ambiente	1.472.000
Ricavi, Proventi e Contributi da altre Amministrazioni e da privati	2.025.820
TOTALE CONTRIBUTI A COPERTURA COSTI ATTIVITA' PER LETA	21.913.720
01 Aria	486.000
03 Rifiuti - 04 Suolo - 06 Scarichi - 07 Acque interne – 08 Acque marino costiere – 09 Sedimenti	23.460
13 Acque potabili – 15 Alimenti	251.100
26 Rumore	7.020
24 - 25 Impianti di sollevamento, impianti elettrici, impianti a pressione e termici in ambienti di lavoro, ascensori	781.352
TOTALE RICAVI A COPERTURA COSTI ATTIVITA' A RICHIESTA	1.548.932
Altri componenti positivi di reddito	2.005.000
TOTALE RICAVI	25.467.652

In adempimento all'impegno preso nel 2013 con il Piano di rientro, quest'anno Arpal ha adottato un bilancio di previsione, che prevede la chiusura a pareggio del bilancio stesso senza più ricorso all'utilizzo del fondo di riserva ordinario.

4 – ATTIVITÀ PROGETTUALE

In questa sezione vengono inserite altre attività significative che condurrà Arpal nell'anno 2015 gestite come attività di progetto con fondi finalizzati. Di seguito sono illustrate quelle più rilevanti e collegate più direttamente al controllo e monitoraggio ambientale.

4.1. Tirreno Power

Il lavoro sul progetto Tirreno Power, finanziato da Regione Liguria, proseguirà per il primo semestre 2015. Scopo di quest'attività progettuale è quella di ricostruire un quadro integrato delle pressioni ambientali delle principali sorgenti di emissione, mediante modellizzazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera ed eventuali altri strumenti di carattere statistico-modellistico.

L'obiettivo di ARPAL è la realizzazione di mappe di ricaduta degli inquinanti SO₂, NO_x, NO₂, Benzene e CO derivanti dalle emissioni in atmosfera delle sorgenti principali presenti nell'area di studio, mediante l'applicazione della catena modellistica MOLOCH-ABLE-ADMS, già utilizzata per lo studio dell'impatto della centrale termoelettrica Tirreno Power.

4.2. Suolo, bonifiche e dragaggi

Nel 2015 continuerà l'attività di monitoraggio durante le operazioni di dragaggio del porto della Spezia; tale attività è finanziata dall'Autorità Portuale; inoltre, se terminerà la costruzione della vasca di colmata del porto di Livorno, dovranno essere effettuate le attività di controllo e monitoraggio previste dal progetto con ISPRA.

Per il controllo del dragaggio/bonifica dei sedimenti del Golfo della Spezia è stato previsto dai diversi Enti coinvolti, oltre ad Agenzia (MATTM, ISPRA, ISS e ASL 5), un monitoraggio molto articolato che viene eseguito da ARPAL, con apposito progetto finanziato dall'Autorità Portuale. Tale monitoraggio prevede campionamenti in colonna d'acqua e calate con sonda mobile in oltre 10 stazioni nel golfo e monitoraggio in continuo con sonde fisse posizionate in prossimità dei siti sensibili della molluschicoltura e itticultura.

Per questa attività, i ricavi sono stimati per il 2015 pari ad € 100.000 a copertura dei costi sostenuti.

La struttura specialistica della Direzione Scientifica proseguirà nelle attività di coordinamento di campo e di elaborazione dei dati previste per il completamento del "Programma di monitoraggio durante le attività di dragaggio e refluitamento dei fondali del Porto di Genova", in base agli accordi stipulati con l'Autorità Portuale di Genova, l'Università di Genova ed ISPRA secondo le indicazioni regionali.

4.3. Ambiente marino costiero

Come accennato, nel corso del 2015 avranno inizio a livello nazionale le attività di monitoraggio di cui al D. Lgs.190/2010 (c.d. Strategia Marina). Il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,

che finanzia le attività direttamente alle ARPA costiere, ha scelto di organizzare le attività aggregando le ARPA in tre sottoregioni marine (Tirrenica, Ionica, Adriatica), stipulando quindi tre convenzioni con i capofila di tali aggregazioni. ARPAL è stata individuata della sottoregione tirrenica quale capofila.

L'incarico di capofila prevederà varie attività di tipo gestionale - amministrativo, per cui è riconosciuta un'ulteriore quota del finanziamento; inoltre, all'Agenzia spetterà l'organizzazione delle attività operative, già sperimentate in parte nel 2014 con il protocollo di intesa fra MATTM e Regione Liguria. Tali attività saranno svolte anche con il ricorso a risorse esterne a tempo determinato.

Proseguiranno nel 2015 le attività operative specifiche richieste dai progetti LIFE SMILE, sulla gestione dei rifiuti marini, SICOMAR sulla sicurezza in mare, ENPI-M3HABs sulle fioriture di alghe tossiche e RIMA (fornitura dati meteo e elaborazione di modellistica marina), che vedono impegnato personale sia delle strutture operative della Direzione Scientifica, sia della struttura della Direzione Generale che garantisce la comunicazione esterna, oltre a risorse esterne incaricate su progetto.

4.4. Progetti a valere su fondi comunitari

Lo sviluppo sostenibile è stato individuato come strategia di base della Commissione Europea che lega l'erogazione dei suoi fondi a questi principi. La programmazione comunitaria si configura pertanto come la sede dei programmi integrati per lo sviluppo sostenibile, cui accedere in via diretta (programma Life+, Eie, ecc.) o in via indiretta (Ob2, FSE e Ob3).

Nell'ambito delle attività del 2015 si intensificherà quindi la partecipazione dell'Agenzia alla progettazione regionale o comunitaria. In particolare l'Agenzia gestirà in continuità con l'anno precedente budget di spesa destinato alle azioni tecniche, di comunicazione e di project management nello sviluppo di progetti comunitari, secondo un'articolazione già individuata dai progetti stessi o da concordarsi in fase di progettazione esecutiva anche insieme alla Regione. In particolare si parteciperà a diverso titolo alla realizzazione dei seguenti progetti:

- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra RISKNET che ha l'obiettivo di valorizzare i risultati del progetto RISK NAT e sviluppare la rete transfrontaliera sui rischi naturali nel territorio delle Alpi Occidentali, per costruire un'identità transfrontaliera ed avviare una riflessione strategica comune su concetti quali la "cultura del rischio" ed il "rischio sostenibile";
- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra Part'Aera Il progetto PART'AERA persegue l'obiettivo generale di valorizzare i risultati del progetto Strategico AERA, appena concluso, approfondire ed armonizzare la conoscenza sui metodi e sull'analisi delle origini dell'inquinamento da polveri, al fine di fornire ai responsabili delle politiche pubbliche informazioni utili per identificare e padroneggiare leve di azione efficace;

- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra Biodivam per l'implementazione del sistema informativo transfrontaliero sul patrimonio naturale mediante accesso alla banca dati Li.Bi.Oss della Regione Liguria gestita da Arpal per l'inserimento di nuovi dati originali per il territorio regionale;
- Ob3 Programma transfrontaliero Marittimo Sicomar Implementare una rete operativa per costruire un sistema di osservazione dello stato del mare, delle caratteristiche biogeochimiche delle acque e della contaminazione dell'area marina transfrontaliera. Fornire agli utilizzatori del sistema dati e previsioni utili per la prevenzione degli incidenti in mare. Ottimizzazione dei dati per l'utilizzo da parte delle amministrazioni regionali. Fornire dati in tempo reale e costruire una rete di collaborazione permanente tra i soggetti scientifici ed istituzionali, privati e pubblici;
- 7FP Iqumulus Consolidamento dell'attuale livello di operatività del CFMI-PC e miglioramento degli strumenti utilizzati nella previsione e gestione anche h24 delle allerta meteorologiche, con particolare riferimento al monitoraggio in corso di evento. Il duplice obiettivo sarà perseguito coniugando due interventi: la prosecuzione della convenzione con fondazione CIMA per il supporto esperto operativo e la partecipazione al progetto europeo IQUMULUS. Le due collaborazioni metteranno in sinergia risorse sia umane che informative che garantiranno il raggiungimento dei due obiettivi dell'attività;
- Ob3 ENPI CBC MED M3-HABs Obiettivo generale del progetto è sviluppare procedure e protocolli comuni al fine di rendere il monitoraggio sulle fioriture di *Ostreopsis ovata* più efficiente, aumentare la conoscenza sui fattori ambientali che interessano fioriture algali nocive e tradurre questo in uno strumento di previsione, migliorare la consapevolezza generale dei rischi connessi;
- Life+ SMILE Progetto SMILE mira a ridurre e recuperare rifiuti marini nelle zone costiere, attraverso lo sviluppo dei processi di governance, in conformità con le strategie europee in materia di gestione integrata delle zone costiere (GIZC) e rifiuti marini, e attraverso la realizzazione di uno strumento innovativo "Meccanismo di cattura" dei rifiuti marini in un'area pilota che prevede il posizionamento di reti alla foce dei fiumi in concomitanza con le piene;
- Life+ Emys che propone il ripristino di un'area SIC, aumento della conoscenza, rafforzamento dell'Osservatorio LIBIOSS e della rete degli stakeholder; la rimozione di specie alloctone Chelonian nei SIC Centa e Magra e bacini SIC del Vara LIFE12 NAT / - B1 (è stato stimato che il numero totale di individui potrebbe superare 500); il restauro di profondità ottimale delle piscine all'interno SIC IT 1324909 "Torrenti Arroscia e Centa", per permettere di nuovo la diffusione di anfibi autoctoni (*Bufo bufo*, *Hyla meridionalis*, *Pelodytes punctatus*, *Rana kurtmuelleri*), la presenza di Odonatae e di conseguenza, del predatore più significativo della loro larve: le Emys orbicularis Chelonian.